



COMUNE DI LOVERE

**NOTA INTEGRATIVA
AL RENDICONTO 2020**

INDICE

Nota integrativa al rendiconto	1
Quadro normativo di riferimento	
Criterio generale di attribuzione dei valori contabili	
Conto del bilancio e conto del patrimonio	3
Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	
Composizione del risultato di amministrazione	
Consistenza patrimoniale	
Parametri di deficit strutturale	
La gestione della pandemia da covid-19 e gli impatti sul bilancio dell'ente	10
Situazione contabile a rendiconto	13
Equilibri finanziari e principi contabili	
Composizione ed equilibrio del bilancio corrente	
Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti	
Verifica equilibri e obiettivo di finanza pubblica	
Gestione dei movimenti di cassa	
Gestione dei residui	
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	21
Rilevanza e significatività di taluni fenomeni	
Spesa per il personale	
Dinamica della forza lavoro	
Livello di indebitamento	
Esposizione per interessi passivi	
Partecipazioni in società	
Gestione dei servizi a domanda individuale	
Costo dei principali servizi a domanda individuale erogati	
Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati	26
Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo	
Avanzo o disavanzo applicato in entrata	
Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato	
Composizione del fondo pluriennale vincolato	
Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata	
Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità	
Accantonamenti in fondi rischi	
Criteri di valutazione delle entrate	33
Previsioni definitive e accertamenti di entrata	
Tributi	
Trasferimenti correnti	
Entrate extratributarie	
Entrate in conto capitale	
Riduzione di attività finanziarie	
Accensione di prestiti	
Anticipazioni	
Criteri di valutazione delle uscite	38
Previsioni definitive e impegni di spesa	
Spese correnti	
Spese in conto capitale	
Incremento di attività finanziarie	
Rimborso di prestiti	
Chiusura delle anticipazioni	

Fenomeni che necessitano di particolari cautele	43
Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito	
Modalità di finanziamento del bilancio investimenti	
Principali investimenti attivati nell'esercizio	
Garanzie prestate	
Debiti fuori bilancio in corso formazione	
Conclusioni	47
Considerazioni finali e conclusioni	

1 Nota integrativa al rendiconto

1.1 Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'importante adempimento. L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);
- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

Il rendiconto 2020 è informato alle seguenti novità legislative, sentenze giurisprudenziali e linee di indirizzo:

- **Legge 145/2018 art. 1 comma 821:** Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.
- **Legge 145/2018 art. 1 comma 823:** Sono superate le norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016;
- **D.M. 1 agosto 2019 Aggiornamento degli allegati al D.Lgs. 118/2011:** La Commissione ARCONET ha formalizzato l'equilibrio sostanziale degli enti locali, individuando oltre al risultato di competenza, anche l'equilibrio di bilancio e l'equilibrio complessivo;
- **Corte dei Conti Sez. riunite Deliberazione, 17/12/2019, n. 200/SSRRCO/QMIG:** Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, L. n. 243/2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione d'indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, L. n. 243/2012). I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei D.Lgs. n. 118/2011 e D.Lgs. n. 267/2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, L. n. 145/2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme d'indebitamento.

MEF Circolare 5 prot. 36737 del 9 marzo 2020: i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito); il saldo, come formalmente definito dall'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra entrate e spese finali), è valido solo per il comparto degli enti nel suo complesso, mentre gli equilibri del singolo ente territoriale devono tenere conto anche dell'utilizzo del risultato di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato anche alimentato da debito.

1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, sono state ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la

riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

2 Conto del bilancio e conto del patrimonio

2.1 Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va prima rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito anche a consuntivo, compatibilmente con la presenza un certo grado di incertezza che comunque contraddistingue l'attività. Ma il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma perchè va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti dell'esercizio chiuso con il presente rendiconto e gli stanziamenti del bilancio triennale successivo. Questi ultimi, sono direttamente interessati dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV).

Gli effetti di un esercizio, anche se completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo, la composizione del risultato di amministrazione, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale. Si tratta di elementi ed informazioni che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

2.2 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato, come di seguito riportato, non produce né produrrà nell'immediato effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione, aggiornamento e gestione delle previsioni di entrata e uscita relative al bilancio in corso. L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni non ancora manifestati e riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con tempestività e ricorrere, ove la situazione lo dovesse richiedere, all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio prevista dall'attuale quadro normativo.

Calcolo del risultato di amministrazione (Estratto dall'allegato "a" al Rendiconto, prima parte)	Rendiconto 2020		Totale
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (+)	3.931.027,64	-	3.931.027,64
Riscossioni (+)	1.166.681,01	6.155.634,67	7.322.315,68
Pagamenti (-)	1.545.289,07	5.503.190,39	7.048.479,46
Situazione contabile di cassa			4.204.863,86
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12 (-)			0,00
Fondo di cassa finale			4.204.863,86
Residui attivi (+)	5.112.102,53	3.689.994,26	8.802.096,79
Residui passivi (-)	777.664,20	1.753.984,98	2.531.649,18
Risultato contabile (al lordo FPV/U)			10.475.311,47
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)			155.998,66
FPV per spese in C/capitale (FPV/U) (-)			1.577.258,24
Risultato effettivo			8.742.054,57

2.3 Composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e questo al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori. Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli

stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti concessi per finanziare interventi con destinazione specifica, ed infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del rendiconto, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti, compatibilmente con il rispetto delle norme di riferimento. La conclusione di questo procedimento, già esposta con le risultanze finali del precedente prospetto, ha portato ad escludere la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza, questa, che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti.

Oltre a questo aspetto, la verifica ha interessato anche la *composizione interna del risultato* in modo da escludere che al suo interno, pur in presenza di un risultato apparentemente positivo (importo finale esposto nel precedente prospetto), non vi fossero delle quote oggetto di vincolo superiori all'ammontare complessivo del risultato contabile. Anche in questo secondo caso, infatti, l'ente sarebbe obbligato a ripianare questa quota, riconducibile alla mancata copertura dei vincoli, con l'applicazione di pari importo alla parte spesa del bilancio, sotto forma di disavanzo destinato al ripristino contabile dei vincoli.

Relativamente al bilancio di previsione in corso, pertanto, sarà possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate, oltre che la parte dell'avanzo originata dalle altre componenti, diverse da quelle vincolate.

Riguardo le componenti principali dell'avanzo, si chiarisce che:

FONDI ACCANTONATI

- **FCDE ACCANTONATO IN AVANZO** : presenta un ammontare pari a quasi 5.920.926,35 milioni di euro, rappresentando quasi i 2/3 dell'avanzo. L'ufficio ragioneria ha attivato nell'anno 2019 una verifica della qualità dei residui attivi presenti a bilancio, in modo tale da consentire sin dal rendiconto 2019 un'eliminazione di quelli definitivamente inesigibili. La parte più consistente dei residui attivi presenti in bilancio riguarda gli accertamenti al codice della strada, con aumento importante per le annualità 2015-2016-2017 per le quali è stato emesso il ruolo. Per la trattazione dei residui attivi a rendiconto si rinvia alla sezione dedicata al FCDE
- **ACCANTONAMENTI AUMENTI CONTRATTUALI**: con la possibile approvazione in sede nazionale del nuovo contratto 2018-2020, sono stati previsti 30.000 di oneri contrattuali pregressi a titolo precauzionale fin dal 2020, stima basata sui dipendenti effettivamente in servizio negli anni;
- **ALTRI ACCANTONAMENTI**: è stata prevista la seconda quota di accantonamento per l'indennità di fine mandato del sindaco. Si è mantenuto un accantonamento prudenziale di 10.000 per la causa Comune di Lovere/ Taccolini- Bertoni, ancora in fase di definizione. Per tale causa si è ridimensionato l'accantonamento da 30.000 euro, accantonamento a rendiconto 2019, a 10.000 in virtù dell'accertamento tecnico effettuato su richiesta della parte ricorrente che ha stabilito a carico del comune di Lovere un valore di rimborso in forma specifica (ripristino casa di residenza), in caso di soccombenza,xxxxxxx, pari sostanzialmente a quello già impegnato a bilancio. Difatti bisogna altresì rammentare che il comune di Lovere, a seguito della sentenza di I grado, in cui risulta soccombente, e dell'esecutività della stessa, non avendo il giudice accettato la sospensiva, ha impegnato a bilancio al capitolo 30480 135.420, somme non ancora spese in quanto da una parte è in essere una proposta transattiva e dall'altra non vi è accordo con la parte ricorrente su quali opere eseguire e sulle modalità.
Ulteriori accantonamenti sono:
- 3.100 euro di rimborso COSAP anno 2020 dovuto per l'approvazione successiva all'emissione del ruolo del decreto ristori che ha stabilito l'esenzione per alcune tipologie di utenti;
- 52.078 euro di IMU da restituire al comune di Monza, versati erroneamente da contribuenti al Comune di Lovere;
- 60.000 euro di accantonamento prudenziale per fondi non dovuti a Regione Lombardia;

FONDI VINCOLATI

AVANZO VINCOLATO- TRASFERIMENTI: risulta essere pari a 1.103.890,48 di cui

- 600.000 per il trasferimento regionale destinato alla messa in sicurezza di Trello, i quali sono rincofluiti nell'avanzo a seguito del mancato impegno nel 2020 a causa della complessità progettuale, ora già impiegato nel bilancio di previsione;
- 210.992,71 di contributi ministeriali per la progettazione definitiva ed esecutiva, già impiegati nel bilancio di previsione, e destinati alla progettazione di messa in sicurezza per il rischio idrogeologico del comparto Cornasola-via nazionale;
- 89.155,97 di contributi GAL per l'intervento sul balcone del Tinazzo, già assegnato nel 2019 e non impegnato nel 2020, avanzo già impiegato nel bilancio di previsione;
- 190.893,60 di fondi zona rossa non ancora utilizzati ex art. 112 DL 34/2020, sul quale è opportuno chiarire qualche elemento. L'ente in realtà aveva destinato 279.900 euro di questo fondo, risultando un'economia di 38.997,19. Tuttavia per economie di spesa ma soprattutto, per i meccanismi della certificazione del fondo funzioni fondamentali di cui si dirà più avanti, si sono dovuti riattribuire a valere su quel fondo 110.911 euro di spese ex zona rossa e ora alimentati dal fondo funzioni fondamentali. Per giungere al totale di 190.893,60 si devono sommare pertanto i 110.911 euro di spese finanziate da fondo funzioni fondamentali e prima finanziati da quote da zona rossa, 38.997,19 di fondo non destinato, e 22.500 di economie per agevolazione a valere su istituzioni sociali private e 18.485,41 di economie sulle agevolazioni TARI 2020.
- 9.295,70 di rimanenze dei trasferimenti vincolati di spesa statali per l'anno 2020 (sanificazione, sanificazione seggi, solidarietà alimentare, straordinario e dpi polizia locale);

- Inoltre si è proceduto allo svincolo di quote pari a 499,56, il cui vincolo è venuto meno essendo stato restituito interamente al ministero il trasferimento relativo a interventi in ambito culturale;
- 152,50 euro di economie su un lascito vincolato a interventi sullo stabile dell'asilo nido.

AVANZO VINCOLATO DA LEGGI E PRINCIPI CONTABILI: risulta essere pari a 1.044.095,45 la cui componente principali è quella generata dall'accertamento delle sanzioni al codice della strada. Di seguito è riportato il dettaglio e le modalità del calcolo delle singole componenti. Le componenti dell'avanzo vincolato sono:

- 810.255,70 di ricalcolo del vincolo per le sanzioni al codice della strada. Il ricalcolo della quota vincolata da sanzioni CDS viene effettuato annualmente in tre passaggi. Innanzitutto si determina la quota vincolata in avanzo emergente dalla gestione di competenza tenendo conto di accertamenti e impegni e FCDE in avanzo. Per l'anno 2020 questa quota risulta pari a 0, essendo gli impegni nell'anno superiori alla quota rimasta da vincolare, ovvero gli accertamenti al netto delle quote accantonate in fcde (vedere allegati al rendiconto 24-25). L'operazione in sintesi è ACCERTATO 2020- ACCANTONAMENTO FCDE in avanzo = QUOTA DA VINCOLARE al 100% in caso di sanzioni ex art. 142 e al 50% nel caso di art.208. A tale somma sono portati in diminuzione gli impegni annuali, ovvero gli utilizzi già concretizzati al netto delle economie. Se la quota rimanente è positiva, viene vincolata in avanzo, altrimenti gli impegni nell'anno superano la quota da vincolare e pertanto non si procede a vincolo. Per l'anno 2020 gli accertamenti hanno riguardato in pari misura gli articoli 208 e 142. Eseguita questa prima verifica si procede con il secondo step di analisi, ovvero la verifica dell'andamento delle riscossioni a residuo. questo secondo passaggio ha come obiettivo la diminuzione delle quote accantonate in avanzo nel FCDE relative alle somme rimosse e l'eventuale vincolo esistente su queste quote. Pertanto si prendono in considerazione esclusivamente gli incassi a residuo per i quali era stata previsto un accantonamento a FCDE, secondo le percentuali annuali, ovvero, ad esempio, nel 2014 il 36,04% dell'accertato e ora di conseguenza, il 36,04% del riscosso. La parte rimanente, nel caso del 2014 pari a 63,96% degli accertamenti, del resto era stata già stata oggetto di valutazione sull'obbligo di vincolo a rendiconto nell'anno in cui sorse. Considerare il 100% dell'incassato delle somme rimosse sarebbe applicare per la seconda volta il vincolo. Pertanto viene considerata la sola % di incasso che corrisponde alla quota accantonata a FCDE, non sottoposta a vincolo originariamente, alla quale si sottrae la quota libera ex art.208, pari alla metà (50%) dell'incassato 208 che è pari a sua volta in media al 50% degli incassi. Gli incassi ex art. 142 sono da vincolare al 100%. Per l'anno 2020 tale ricalcolo ha comportato un aumento della quota vincolata in avanzo pari a 86.276,01 euro a fronte di 186.129,47 euro di incassi a residuo. Per concludere il secondo passaggio si somma alla quota appena determinata le economie emergenti da impegno di anni precedenti o da avanzo vincolato non impegnato, che per l'anno 2020 rappresentano un valore pari a 26.854,26 (ECONOMIE DA IMPIEGO: 37500 E 30600 - ECONOMIE DA LIQUIDAZIONE 121,84 imp, 168/2/2017-0,24 imp,250/2019- 99,89 imp, 525/8- imp, 585/8/2020 e 586/2020 per 15735 - 2003,15 cap,30490-1078,60 cap, 38811-1415 euro cap, 37500 - 391,44 SU IMP. 593/2020- CAP. 38102). Infine si procede all'ultimo step che si sostanzia nello svincolare quote di avanzo in caso di eliminazione di residui. A riguardo si prende il dato del vincolato nell'anno di riferimento, si valuta l'effettivo utilizzo negli anni e si decurta eventualmente questo utilizzo. In seguito si diminuisce della quota accantonata e non vincolata nell'avanzo e si sottrae infine l'importo per la quota libera dei residui (circa il 50% del 50%). Per il 2015 e il 2017 gli eventuali stralci non comportano diminuzioni dell'avanzo vincolato perchè allora non si fecero vincoli. Per l'anno 2020 questo ricalcolo comporta uno svincolo pari a 0, essendo stati eliminati residui per 7.507,86 ma sui non si fecero vincoli in avanzo nell'anno. Dalla sommatoria di questi passaggi la quota vincolata per l'anno 2020 è pari a 810.255,70 euro.
- 11.477,94 euro di proventi da sanzioni paesaggistiche, sommate al residuo degli altri annuali, porta a un totale di 51.252,37, di cui è stato già impiegato nel bilancio di previsione 39.774,43 euro;
- 59.324,45 di maggiore gettito TARI proveniente da anni precedenti;
- 37.353,35 di fondo IMU-TASI-parte dedicata messa in sicurezza anno 2020 non impegnato;
- 1458,23 quale quota relativa all'8% degli oneri di urbanizzazione secondaria vincolati alla manutenzione su beni religiosi;
- 893,51, quale quota pari al 10% di oneri primari incassati nel 2020 e non direttamente impegnati vincolati all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- 1326,62 euro di quota di fondo innovazione vincolato all'acquisto di beni strumentali per ufficio tecnico;
- 728,40 di proventi da alienazioni del 2017, scaturite da economie di impegno;
- 18.745,20 di fondi vincolati per l'estinzione anticipata di mutui;
- 157,03 di fondo IMU-TASI parte vincolata scaturente da economie di impegno;
- 62.600,59 di fondo funzioni fondamentali anno 2020 non certificato e pertanto inutilizzato, la cui determinazione è illustrata alla fine di questa sezione.

AVANZO VINCOLATO DA MUTUI: si tratta di 104.537,06 euro di mutuo contratto con l'ICS per la realizzazione della ciclo-pedonale in via nazionale nel 2019 e risultante economia per via dell'applicazione di altre fonti di finanziamento. Non è un'economia dovuta a ribassi d'asta, le quali invece sono rimaste a disposizione dell'opera nel quadro economico. I 104.537,06 di economia sulla fonte di finanziamento derivante da mutuo ICS è stata così determinata:

12.006,98 avanzo economico per progettazione anno 2017 impegnato su capitolo 38811;

8.107,00 avanzo economico per progettazione anno 2018 impegnato su capitolo 35671;

34.423,08 avanzo libero anno 2019 per completamento progettazione su capitolo 38810-35671;

50.000,00 di fondi BIM erogati da comunità montana nell'anno 2018 e impegnati sui lavori della ciclopedonale nel 2020.

Infine nelle quote vincolate da mutuo è confluita l'economia sul mutuo contratto per il rifacimento del campo sportivo presso L'Ora s.r.l. per 50.303,22, altrimenti non impiegato in altre opere. Si valuterà se estinguere

anticipatamente o destinarlo ad altri interventi.

VINCOLI STABILITI DALL'ENTE: pari a 47.737,30 al cui interno si trovano le risorse vincolate proprie destinate all'intervento sul Tinazzo, 425,61 di restituzione fondi ministeriali per un intervento sulle scuole risalente al 2013 e 33.000 per l'acquisto dell'ID point - strumentale al conferimento dei rifiuti per le seconde case.

ALTRI VINCOLI: sono accantonate quote relative alla gestione ATEM per 53.716,17; durante la gestione 2020 si è formata inoltre un'economia su impegni di 305,84 per quote associative dei comuni per il G16

FONDI DESTINATI

AVANZO DESTINATO: l'avanzo destinato risulta essere pari a 58.312,11, formatosi totalmente nella gestione 2020. L'accertato nell'allegato A.3 sul vincolo 2020OOUU1 risulta minore da quanto possibile riscontrare nel prospetto dei vincoli a rendiconto in quanto è stata sottratta la quota vincolata al culto dell'8% degli oneri secondari e la quota vincolata all'abbattimento delle barriere architettoniche del 10% degli oneri primari pari a 2.351,74 euro. La somma complessiva è stata generata per 39.616,34 dalla gestione 2020 e per 18.695,77 da economie su impegni o su stanziamenti di avanzi destinati non impegnati.

Composizione del risultato di amministrazione (Estratto dall'allegato "a" al Rendiconto, seconda parte)		Rendiconto 2020
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione al 31.12.20	(a)	8.742.054,57
Composizione del risultato e copertura dei vincoli		
Vincoli sul risultato		
Parte accantonata	(b)	6.082.916,55
Parte vincolata	(c)	2.404.585,52
Parte destinata agli investimenti	(d)	58.312,11
Vincoli complessivi		8.545.814,18
Verifica sulla copertura effettiva dei vincoli		
Risultato di amministrazione		8.742.054,57
Vincoli complessivi		8.545.814,18
Differenza (a-b-c-d)	(e)	196.240,39
Eccedenza dell'avanzo sui vincoli		196.240,39
Disavanzo da ripianare per il ripristino dei vincoli		-

2.4 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazioni i macro aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo il modello contabile indica, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso, però, da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta posseduta. Si tratta, naturalmente, di un valore puramente teorico dato che non è pensabile che un ente pubblico smobilizzi interamente il suo patrimonio per cederlo a terzi. Questa possibilità, infatti, appartiene al mondo dell'azienda privata e non all'ente locale, dove il carattere istituzionale della propria attività, entro certi limiti (mantenimento degli equilibri di bilancio) è prevalente su ogni altra considerazione di tipo patrimoniale. Per quanto riguarda il patrimonio netto riportato nel modello, questo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota una situazione di equilibrio, mentre il successivo prospetto è stato predisposto considerando i dati dell'ultimo inventario al momento disponibile.

Il comune di Lovere si è attrezzato fin dal 2016 per tenere una contabilità economica in parallelo a quella finanziaria, scegliendo di non ricavarla a posteriori e aumentando allo stesso tempo il carico di lavoro nonchè il grado di precisione della stessa contabilità. I prospetti 9-10 allegati al rendiconto sono il risultato di queste scritture periodiche rettificata con scritture ad hoc a fine esercizio. Di seguito l'analisi delle principali componenti, mentre per il dettaglio si rinvia alla relazione allegata alla presente nota integrativa.

- **RICAVI:** i ricavi sono stati valorizzati e suddivisi tenendo conto della natura delle entrate. Si è prestata particolare attenzione alla quota annuale di contributi agli investimenti, i quali sono stati riscontati per 507.624,68 contro 612.489,26 di importo totale. Si è verificata inoltre la corretta implementazione delle scritture tramite la matrice di correlazione. E' evidente anche dal prospetto del conto economico la diminuzione delle entrate da tributo per circa 400.000 euro e un aumento invece di quasi un milione dei trasferimenti correnti, che lo stato ha disposto per far fronte all'impatto della pandemia. I proventi derivanti da servizi commerciali sono stati ridotti dell'IVA a Debito, riscontrabile da dichiarazione IVA per un

importo pari ad € 66.005,00.

- **COSTI RELATIVI AL PERSONALE:** a riguardo si sono svolte diverse scritture di rettifica. Sono stati ripresi i ratei passivi del 2019 e impiegati come costi di competenza. E' stato invece valorizzato come rateo passivo il fondo pluriennale vincolato 2020 per il 2021, suddiviso nelle voci relative allo straordinario, indennità e oneri a carico dell'ente.
- **PROVENTI FINANZIARI:** non sono stati riscontrati proventi finanziari nell'anno 2020;
- **COSTI:** sono stati valorizzati come da principio contabile all'atto della liquidazione ad esclusione dei contributi e dei trasferimenti che sono stati rilevati come da impegni.
- **RATEI PASSIVI/ATTIVI- RISCONTI ATTIVI/PASSIVI:** sono stati aggiornati come da atti;
- **IMMOBILIZZAZIONI:** è stato aggiornato l'inventario comunale 2020, sono state valorizzate nello stato patrimoniale attivo le immobilizzazioni nuove e sono state effettuate le scritture di ammortamento dei beni secondo le evidenze da inventario. Sono state riviste e aggiornate anche le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali, vincolando maggiori riserve indisponibili da quelle disponibili, essenzialmente da risultati d'esercizio degli anni pregressi.
- **PARTECIPAZIONI/IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:** sono state riportate i valori relativi alle partecipazioni 2019, non essendo in possesso dei bilanci approvati per il 2020. E' stata valorizzata la partecipazione alla fondazione dell'associazione ETS Tadini per 2.000 euro. Sono state evidenziate anche nelle rivalutazioni e svalutazioni delle partecipazioni finanziarie le modifiche al valore delle partecipazioni nelle aziende partecipate, in particolare in relazione all'Ora che ha determinato una svalutazione pari a 174.448,91 euro.
- **CREDITI- FCDE- DEPOSITI POSTALI:** è stato verificato la corrispondenza ai residui attivi al 31.12.2020 il conto delle fatture da emettere e i singoli mastrini. Nei crediti sono stati valorizzati gli importi relativi ai depositi postali non ancora introitati al 31.12 e sono stati stornati quelli relativi all'anno precedente. E' stata effettuata la scrittura del fondo crediti dubbia esigibilità, riducendo i crediti per un importo pari a quello del fondo e valorizzando la quota di FCDE vincolato nel 2020. Sono stati valorizzati anche i crediti stralciati dal bilancio in quanto inesigibili, riscontrabili nei crediti verso altri soggetti nelle immobilizzazioni finanziarie.
- **INSUSSISTENZE PASSIVO/ATTIVO:** nelle insussistenze dell'attivo sono stati inseriti i residui attivi stralciati dalla contabilità finanziaria. nelle insussistenze del passivo si sono considerate le economie nell'anno tenendo conto anche del riaccertamento dei residui ordinario.
- **FONDO CASSA:** il fondo cassa esposto nella contabilità economica coincide con quello esposto nel conto del bilancio.
- **PERMESSI DI COSTRUIRE:** sono stati portati a riserva integralmente i permessi da costruire incassati essendo stati destinati a spese di investimento, con l'opportuna distinzione ai sensi del DM 10 novembre 2020 per il quale sono stati destinati 14.265,64euro alle riserve per beni demaniali e patrimoniali indisponibili.
- **FONDO DI DOTAZIONE:** si è mantenuto pari a quello del 2019.
- **FONDI RISCHI E ONERI:** i fondi rischi e oneri coincidono con gli accantonamenti in avanzo relativi al trattamento di fine mandato del sindaco nonché agli accantonamenti per diritti di segreteria e possibili oneri per rinnovo contrattuali e liti.
- **CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI:** i contributi agli investimenti sono stati valorizzati a sconto passivo tenendo conto dell'effettiva realizzazione durante l'anno oggetto di rendicontazione e a seconda dell'ammortamento maturato per le opere giunte a realizzazione. Pertanto sono stati scontati per € 507.624,68, generando un "provento sospeso" al netto dell'economia di € 1.822,61; € 3.041,97 trattasi di ricavo di competenza per tale motivo non è stato scontato e per € 100.000,00 trattandosi di un giro contabile sono stati rettificati costi e ricavi in diminuzione (non generando né ricavo né costo).
- **CONCESSIONI PLURIENNALI:** sono state considerate le concessioni cimiteriali che comportano l'alienazione di un diritto reale. Per l'anno 2020 si sono verificate entrate da ricomprendere nel calcolo per 0 euro. Il sconto passivo prelevato e portato a ricavo è pari a 6.348,11 euro.
- **CONTI D'ORDINE:** come conti d'ordine si sono considerati gli impegni in conto capitale che costituiscono FPV in uscita in conto capitale 2020.
- **PLUSVALENZE PATRIMONIALI:** non ci sono plusvalenze da segnalare.

Anche per l'anno 2020 l'ente presenta una perdita, essenzialmente a causa degli ammortamenti, della svalutazione dei crediti derivante dagli stralci e dall'aumento significativo del FCDE, nonché dalla svalutazione delle partecipazioni finanziarie (perdita relativa alla partecipata L'Ora srl.). Se si trattasse di un'azienda privata, la situazione rifletterebbe uno squilibrio patrimoniale e un deperimento dello stock dei crediti, nonché del patrimonio senza adeguata copertura. Tuttavia, trattandosi di un ente pubblico, la situazione risulta essere diversa. **La natura secondaria e conoscitiva della contabilità economica non rispecchia i meccanismi della contabilità finanziaria, a partire dalla rappresentazione delle dinamiche dell'avanzo, nonché i risultati.** Gli stessi crediti svalutati da accantonamento a FCDE, non quelli stralciati, sono ancora in bilancio finanziario e concorrono a formare un risultato positivo nella contabilità finanziaria, seppur nella parte accantonata. Nella contabilità economica l'accantonamento annuale viene invece portato in diminuzione dei ricavi caratteristici dell'ente, assumendo un significato negativo. Inoltre lo stralcio dei crediti dalle scritture finanziarie comporterà sempre una maggiore perdita e nei prossimi anni avverrà annualmente a causa dei crediti da CDS, perdita inevitabile e che continuerà fino a quando non si avrà una copertura a FCDE del 100% dei crediti, per cui in caso di stralcio viene diminuito dell'esatto importo il fondo. I principi contabili tuttavia non obbligano ad avere un accantonamento del 100% dei crediti ma in relazione alla percentuale di riscossione

sarebbe un onere per l'ente non giustificabile che potrebbe determinare persino un disavanzo. Pertanto si ritiene di proseguire, nonostante la perdita economica, secondo le disposizioni da principi contabili.

Riguardo gli ammortamenti, è evidente che più si andrà avanti nel tempo e più l'ente avrà uno squilibrio patrimoniale a causa del continuo progredire degli investimenti e dell'aumento delle quote di ammortamento che dovranno essere affrontate tramite ricavi annuali, i quali rimangono pressoché costanti e diretti ad alimentare le spese correnti, senza eccessivi surplus. Tuttavia è preciso scopo dell'ente investire ed effettuare lavori in conto capitale che non generano utile e che sono destinati a diminuire il valore nel tempo (scuole, musei, edifici istituzionali...) e sarebbe un controsenso e contro ogni principio pubblicistico rallentare il ritmo degli investimenti per evitare squilibri patrimoniali.

Per quanto sottolineato, pare che la perdita economica possa diventare strutturale almeno nel breve periodo anche se è opportuno segnalare che l'attività caratteristica è in attivo nonostante le quote di ammortamento e il riporto del FCDE annuale.

La perdita sarà coperta dalle riserve libere ampie a disposizione dell'ente derivanti dai risultati economici positivi degli anni precedenti, determinati peraltro proprio da quei crediti che ora anno per anno verranno in parte stralciati in quanto non esigibili (sempre da sanzioni CDS).

Attivo	2020	Passivo	2020
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	583.354,92
Immobilizzazioni immateriali	885.050,59	Riserve	24.881.230,93
Immobilizzazioni materiali	24.930.265,05	Risultato economico d'esercizio	-146.325,59
Immobilizzazioni finanziarie	9.782.776,65	Patrimonio netto	25.318.260,26
Rimanenze	0,00		
Crediti	2.903.906,56	Fondo per rischi ed oneri	161.990,20
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Trattamento di fine rapporto	0,00
Disponibilità liquide	4.227.599,98	Debiti	7.320.473,80
Ratei e risconti attivi	1.585,08	Ratei e rconti passivi	9.930.459,65
		Passivo (al netto PN)	17.412.923,65
Totale	42.731.183,91	Totale	42.731.183,91

2.5 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività.

L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- Anticipazione chiuse solo contabilmente
- Sostenibilità debiti finanziari
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio
- Debiti riconosciuti e finanziati
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:

- Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate.

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati dell'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, essendo il parametro negativo determinato da situazioni contingenti e specifiche nell'anno, ovvero aver determinato ruoli coattivi pari a più di 1 milione e mezzo a fine dicembre, totalmente accertati e non incassati, e il rinvio della scadenza della II rata tari a fine febbraio 2021 pur avendo effettuato l'accertamento e il ruolo a fine dicembre.

Denominazione indicatore	Rendiconto 2020	
	Entro soglia	Fuori soglia
Incidenza spese rigide su entrate correnti	ü	
Incidenza incassi entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	ü	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	ü	
Sostenibilità debiti finanziari	ü	
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	ü	
Debiti riconosciuti e finanziati	ü	
Debiti in corso di riconoscimento o in corso di finanziamento	ü	
Effettiva capacità di riscossione		ü

LA GESTIONE DELLA PANDEMIA DA COVID-19 E GLI IMPATTI SUL BILANCIO DELL'ENTE

Fin da marzo 2020 l'ente ha adottato tutti i possibili accorgimenti per evitare squilibri di bilancio nonchè per mettere a disposizione risorse per far fronte all'emergenza socio-sanitaria.

VERIFICA DEL MANTENIMENTO DEGLI EQUILIBRI 2020

L'ente ha proceduto a due verifiche degli equilibri lungo l'anno, la prima a giugno 2020 con deliberazione di Consiglio comunale n 31 del 04.06 e la seconda a novembre con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 28.10.

Gli aspetti analizzati nella prima deliberazione erano i seguenti:

- Valutazione delle minori entrate nel breve e medio periodo;
- Valutazione delle maggiori e minori spese nel breve e medio periodo;
- La gestione della cassa;
- Possibili rimedi e azioni;
- Assunzione di indirizzo politico in merito a:
 - Contributi ad associazioni;
 - Agevolazioni per famiglie e imprese per emergenza covid-19;
 - Tempi di intervento;
 - Modifiche agli indirizzi politici assunti con il bilancio di previsione.

I criteri a cui era informata la ricognizione erano i seguenti:

- Un parziale ritorno alla normalità da giugno e un rafforzamento della stessa da luglio;
- Un calo del Pil del 9% che colpirà duramente il paese di Lovere (commercio, servizi, turismo);
- Un blocco delle attività associative e delle manifestazioni;
- Un perdurare della crisi del turismo per tutto l'anno 2020.

In sintesi si prevedeva una perdita di 530.960 euro al titolo primo, in gran parte IMU (300.000 euro / - 25%) accertamenti da evasione (132.500/ - 50%) nonchè da IRPEF (60.410/ -10%) e imposta di soggiorno (35.050 / -70%). Per la TARI era prevista una mancata riscossione, essendo l'accertamento pari al PEF.

I trasferimenti invece erano previsti in largo aumento, soprattutto grazie al trasferimento funzioni fondamentali EELL e zone rosse pari complessivamente a 569.000. A titolo cautelativo tuttavia su suggerimento del responsabile finanziario venivano previsti in variazione solo 250.000 euro in attesa sia del decreto ministeriale di erogazione definitiva e certificazione sia della visione dell'effettivo andamento dell'anno finanziario. Le altre variazioni sui trasferimenti ordinari erano minime o partite di giro (esenzioni COSAP, diminuzioni entrate da fondi asilo nido gratis). Incremento importante invece hanno avuto i trasferimenti straordinari, sia quelli vincolati statali diretti a precisi scopi (fondo sanificazione, solidarietà alimentare, ecc..) che i trasferimenti da donazioni di privati per azioni a contrasto dell'emergenza.

Al titolo III l'impatto pareva più vistoso sui proventi da parcheggi e sanzioni codice della strada, per complessivi - 300.000 euro, nonchè sui proventi da servizi con particolare riferimento all'asilo nido. La mensa scolastica essendo in concessione non impattava direttamente sul bilancio dell'ente.

Sul fronte spese la diminuzione era correlata essenzialmente alle minori attività dovute all'accertamento e riscossione delle entrate da sanzioni codice della strada, per un importo comunque marginale e pari a circa 40.000 euro.

Infine si prevedeva la possibilità di intervenire sui mutui, sospendendo le rate per l'anno 2020 per quelli contratti con ICS, pari a 112.500, e con BPM Banca per un valore pari a 23.009,25. Oltre a tali istituti si aggiunse anche la CDP solo per la quota relativa al conto capitale dei mutui MEF per 22.503,20.

La relazione alla prima verifica degli equilibri terminava con le seguenti considerazioni:" Deve essere sottolineato che le previsioni si fondano su ipotesi di lavoro da confermare, seppur ampiamente motivate, vista l'incertezza imperante in relazione a possibili futuri nuovi lockdown nonché alcuni aspetti normativi non chiari e dai tempi non immediati di trasferimento delle risorse. La gran parte delle erogazioni saranno stabilite con decreto ministeriale a 30 giorni dalla pubblicazione del decreto Rilancio, di cui peraltro non sono conosciuti in modo specifico i criteri di riparto. La preoccupazione riguarda in particolar modo il fondo di tutela delle funzioni fondamentali degli EELL, il più cospicuo, poiché sarà soggetto a un monitoraggio continuo da parte di un comitato e prevede addirittura il saldo a congruaglio, positivo o negativo, nel giugno 2021, oggettivamente fuori tempo massimo per correzioni delle poste in entrata. Ciò premesso, è opportuno evitare l'impiego di avanzo libero, una volta approvato il rendiconto 2019, per finalità diverse da quelle della mitigazione dell'emergenza COVID fino a settembre, o in ogni caso fino a un periodo in cui il bilancio e le determinanti che lo coinvolgono saranno assestate. Sarà possibile utilizzare l'avanzo vincolato e destinato, anche per opere in conto capitale, ma per quanto riguarda l'avanzo libero deve essere preservato per una nuova verifica degli equilibri, da effettuare tra settembre e ottobre, nel caso in cui dovessero emergere nuove criticità o le previsioni dei trasferimenti dovessero trovare un ridimensionamento. Per lo stesso motivo devono considerarsi non prioritaria

l'attivazione di spesa non collegata ai servizi fondamentali che l'ente deve garantire. Le stesse assunzioni di personale in caso di possibile squilibrio sarebbero soggette a un blocco, azione obbligatoria nel caso in cui l'ente finisse l'anno in disavanzo. A riguardo l'anno in corso presenta a tal proposito un periodo delicato (8 pensionamenti) e deve essere preservata in ogni modo la capacità di sostituzione del personale pensionando all'interno del Comune. Anche l'apertura di mutui per opere in conto capitale, come previsto nelle linee programmatiche, deve essere subordinata alla stabilizzazione della situazione finanziaria, sia perché non è consentito contrarre finanziamenti in situazioni di squilibrio sia perché sarebbe illogico assumere nuovi oneri finanziari non garantendo la sostenibilità dei servizi fondamentali. L'esercizio di una lucida programmazione accompagnata da una buona dose di flessibilità dovrà accompagnare l'ente per l'anno 2020, affinché siano date risposte adeguate alle esigenze emergenti nonché rispettati e implementati gli indirizzi che l'organo esecutivo vorrà impartire, all'interno delle regole contabili date".

La gestione finale a rendiconto conferma tendenzialmente le previsioni fatte a maggio.

Uniche grandi differenze è il mancato gettito imu, che diminuisce a circa -150.000 rispetto alle previsioni iniziali, al netto degli interventi compensativi nazionali, e l'aumento considerevole dei trasferimenti, in parte compensativi di nuove esenzioni nazionali deliberate nella seconda parte dell'anno (COSAP- IMPOSTA DI SOGGIORNO, IMU IMMOBILI TURISTICI), in parte per l'aumento delle somme a disposizione per il fondo funzioni fondamentali. Le entrate extratributarie sono diminuite ulteriormente rispetto alle previsioni anche se complessivamente risultano pareggiare quasi al titolo terzo del 2019, a causa dei coattivi 2016-2017 delle sanzioni al CDS.

Meritano infine un approfondimento le entrate straordinarie ottenute nell'anno 2021 in relazione alla pandemia, che ammontano a complessivi 1.262.981,71 euro. All'allegato n.2 alla nota integrativa si trova un prospetto complessivo degli accertamenti effettuati, dei relativi impegni e liquidazioni.

In particolare si sottolinea che l'ente ha avuto:

- 125.310,36 di fondi vincolati, diretti a spese di contenimento della pandemia e supporto nelle politiche di rilancio (fondo sanificazione, fondo solidarietà alimentare, fondo sanificazione seggi, fondo straordinario PL, fondi CRE estivi, fondi PON)- dettaglio all'allegato n.3
- 34.250 di donazioni di privati, dettaglio allegato n.4;
- 318.897,19 di fondo zona rossa, dettaglio allegato n.5;
- 713.932,59 di fondo funzioni fondamentali;
- 70.591,57 di ristori specifici di entrata, di cui 3.216,94 IMU - immobili a destinazione turistica, 42.328,64 per esenzioni COSAP nazionali, 25.045,99 da imposta di soggiorno;

A tali entrate straordinarie devono essere aggiunti 26.956 di trasferimento compensativo IMU il quale tuttavia, essendo stato deliberato con DM del ministro dell'Interno il 16/04/2021, non è stato accertato sulla competenza 2020.

INTERVENTI A MITIGAZIONE IMPATTO PANDEMIA DA COVID-19- CERTIFICAZIONE FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI

Di seguito sono riportate le principali azioni dirette a valorizzare la certificazione del fondo funzioni fondamentali EELL per l'anno 2020.

Innanzitutto va chiarito che la certificazione del fondo è stata determinata compiutamente solamente con decreto ministeriale a fine marzo 2021. Questo ha impedito una programmazione e un adeguato monitoraggio delle partite durante la gestione, generando pertanto un disallineamento formale fra certificazione e gestione finanziaria. Nell'analisi delle singole voci la discrepanza emergerà in modo più nitido.

La certificazione è suddivisa in due parti, la prima in cui sono confrontati gli accertamenti 2019 e 2020 e dalla differenza fra le due annualità emerge il saldo che l'ente può giustificare come mancato gettito. Oltre a tale operazione sono inserite le politiche autonome di agevolazione tributaria e tariffaria, i limiti di riconoscimento imposti dal ministero, i totali dei trasferimenti di entrata avuti dall'ente.

Nella seconda parte sono evidenziate invece le maggiori o minori spese determinate dalla pandemia nonché i ristori specifici di spesa ottenuti dall'ente.

Di seguito l'analisi delle singole voci, premettendo ancora una volta che i dati contabili sono assunti direttamente dalla BDAP.

ENTRATE

- IMU/ADD. IRPEF: il ministero ha valutato di considerare per tali voci gli incassi da F24, determinando uno scollamento dall'accertato dell'ente e il dato inserito in certificazione per circa 200.000 euro per l'IMU. La motivazione è presto detta, in quanto il comune di Lovere ha un codice belfiore simile a quello del comune di Monza e pertanto spesso capitano errori da parte dei contribuenti nel versamento. La correzione nel prospetto è stata garantita dal ministero nel caso in cui l'ente avesse proceduto tramite il sito del federalismo fiscale a evidenziare l'errore nel versamento e a riversare al comune di competenza. Per ora tuttavia il comune di Lovere ha accantonato alcune somme a partite di giro ma non è in grado di definire compiutamente quali di queste debbano essere riversate, quali sono frutto di errori o altro. Pertanto non è stato possibile far rettificare al ministero il dato, generando una perdita di gettito da parte dell'ente notevole. Unica eccezione è un versamento già identificato ma non trasferito per 52.078 a Monza, il quale è stato inserito nei trasferimenti a EELL in spesa, seconda parte della certificazione, come su suggerimento del MEF su nostra richiesta. Inoltre deve essere evidenziato che, per quanto detto sopra, l'ente non ha proceduto ad accertare neanche il trasferimento di 29.956 a competenza per le esenzioni IMU;

- **IMPOSTA DI SOGGIORNO:** sono state rettificate sia nel 2019 sia nel 2020 le quote provenienti da anni pregressi. L'ente ha deliberato nell'anno 2020 prima una sospensione dell'aumento previsto a bilancio per circa 25.000 euro e infine a giugno l'esenzione totale per un ulteriore costo di 29.954. Si è richiesto al MEF come evidenziare nella certificazione tale situazione, tenuto conto anche del giro contabile che l'ente ha fatto per evidenziare il finanziamento con fondi zona rossa l'esenzione e la riduzione delle tariffe sull'imposta di soggiorno. Rispetto alla risposta MEF, si è inserito nella politica autonoma il maggior gettito 2020 ma sul resto si è ragionato in modo differente con risultato identico. Anziché evidenziare nella II parte 55.000 di maggiori spese covid-19, si è evidenziato nella parte I colonna f la quota di 25.046 dato da ristoro di entrata specifico e in uscita come maggiori spese COVID 19 invece solo la differenza di 29.954 con fondo zona rossa. Deve essere evidenziato che tale trattamento non comporta l'evidenza doppia delle agevolazioni perchè l'ente ha proceduto a reincasso dello stesso, annullando difatti un'esposizione.
- **TARI:** è riconosciuta dal ministero solo una quota da destinare esclusivamente alle agevolazioni TARI. L'importo delle agevolazioni complessive per l'anno 2020 di Lovere era originariamente alimentato con fondo zona rossa ma dato che ai sensi della FAQ 5 del MEF tale importo deve essere destinato alle agevolazioni tari, è stata diminuita la quota di fondo zona rossa da destinare alle agevolazioni. TOTALE AGEV. 131.515-85.865=45.650, importo inserito sempre ai sensi delle FAQ nelle maggiori spese covid essendo alimentate da fondo zona rossa mentre nel prospetto entrate comparirà la quota di 85.865, alimentata da fondo funzioni fondamentali;
- **TPL:** è stato inserito come politica autonoma il mancato aumento per 7.000 euro, seguendo una logica espositiva come da risposta MEF per imposta di soggiorno. Lo stesso importo è stato evidenziato anche nelle spese maggiori COVID. Per inciso, nuovamente non si tratta di una doppia esposizione perchè l'ente ha provveduto al giro contabile e pertanto 7000 di accertamento sono frutto della copertura con fondi zona rossa;
- **SANZIONI CDS:** si è diminuito sia il 2020 che il 2019 delle quote emergenti dai ruoli coattivi - cap. 4330 - 2020: 1.615.604,54, 2019: 240.422,69. Inoltre nel 2019 si è valorizzata come entrata straordinaria 700.000 euro dovuto a limite orario su strada di 70 anzichè 90 come nel 2020 e pertanto frutto di un limite più basso, come da relazione del comandante della PL;

USCITE

- **MINORI SPESE:** le minori spese da COVID-19 sono per 25.000 (dato forfettario a fronte di 31.000 circa di risparmi) utenze, 63.440 da risparmi da gestione asilo nido e 51.372 da risparmi su pulizie, servizio infermieristico e altri servizi a domanda o sociali, spese per accertamento e riscossione sanzioni CDS nonchè mensa dipendenti;
- **MAGGIORI SPESE DA COVID-19:** sono stati inserite tutte le spese sostenute con i fondi vincolati, tra cui il fondo CRE, fondo zona rossa, fondo sanificazione, fondo solidarietà alimentare. La parte non impegnata di questi fondi è stata vincolata separatamente in avanzo. Oltre a questi impegni sono stati inseriti i 52.078 di trasferimento al comune di Monza per IMU non di competenza, come già citato nelle entrate, 18.389 di rimborsi COSAP a seguito delle agevolazioni nazionali, e spese sostenute direttamente per il contrasto alla pandemia per 8.173,97. E' da specificare a proposito che oltre ai singoli impegni determinati dai fondi vincolati nonchè alle spese finanziate dalle donazioni, l'ente ha sostenuto 30.677,17 euro di spese ulteriori per la pandemia, agli atti. Di queste 22.503,20 sono state finanziate con la quota capitale mutui MEF sospesa, il resto appunto con il fondo funzioni fondamentali.

Il fondo funzioni fondamentali certificato, ovvero utilizzato nell'anno 2020, pertanto risulta essere pari a 452.850 a cui si devono sommare tuttavia le voci dei trasferimenti vincolati con specifica voce in avanzo vincolato. Pertanto risulta una certificazione pari 651.332 determinando un vincolo in avanzo di 62.601, fra l'avanzo vincolato per principi contabili o per legge.

3 Situazione contabile a rendiconto

3.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. I modelli di bilancio e rendiconto adottano la stessa suddivisione.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti contabili originari erano stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata poi mantenuta durante la gestione attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni, sono stati dimensionati e poi aggiornati (variazioni di bilancio) in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni attive e passive nei rispettivi esercizi. Di conseguenza, le corrispondenti previsioni hanno tenuto conto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti di rendiconto non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Piano esecutivo di gestione), pertanto, è stata formulata in modo da considerare che i fatti di gestione dovevano rilevare, a rendiconto, anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n.17 - Competenza economica*).

La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che con le variazioni di bilancio fossero conservati gli equilibri e mantenuta la copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti. Con l'attività di gestione, e il conseguente accertamento delle entrate e impegno delle spese, gli stanziamenti si sono tradotti in accertamenti ed impegni. A rendiconto, pertanto, la situazione di equilibrio (pareggio di bilancio) che continua a riscontrarsi in termini di stanziamenti finali non trova più corrispondenza con i corrispondenti movimenti contabili di accertamento ed impegno, creando così le condizioni per la formazione di un risultato di competenza che può avere segno positivo (avanzo) o negativo (disavanzo).

Il prospetto, limitato alla sola competenza, riporta la situazione in termini di stanziamenti e di relativo risultato.

Equilibrio di bilancio 2020 (Stanziamenti finali)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	6.304.485,97	6.304.485,97	0,00
Investimenti	5.373.964,09	5.373.964,09	0,00
Movimento di fondi	200.000,00	200.000,00	0,00
Servizi per conto di terzi	1.784.000,00	1.784.000,00	0,00
Totale	13.662.450,06	13.662.450,06	0,00

Risultato di competenza 2020 (Accertamenti / Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	8.213.055,07	5.309.307,24	2.903.747,83
Investimenti	3.745.033,92	2.611.422,37	1.133.611,55
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi	1.069.702,66	1.069.702,66	0,00
Totale	13.027.791,65	8.990.432,27	4.037.359,38

3.2 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito e poi aggiornato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);

- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'*equilibrio di parte corrente* (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Il *criterio di imputazione* riferito alla gestione corrente, prima riportato, è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione e imputazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/U stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato".

Equilibrio bilancio corrente (Competenza)		Stanzamenti finali	Accertamenti e Impegni
Entrate			
Tributi (Tit.1/E)	(+)	3.202.910,00	3.189.838,10
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	1.280.737,46	1.543.969,57
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	1.815.420,00	3.345.257,42
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	244.217,26	115.645,79
Risorse ordinarie		6.054.850,20	7.963.419,30
FPV per spese correnti (FPV/E)	(+)	188.448,69	188.448,69
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	61.187,08	61.187,08
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00
Risorse straordinarie		249.635,77	249.635,77
Totale		6.304.485,97	8.213.055,07
Uscite			
Spese correnti (Tit.1/U)	(+)	6.177.996,97	5.026.846,32
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.4/U)	(+)	126.489,00	126.462,26
Impieghi ordinari		6.304.485,97	5.153.308,58
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	155.998,66
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	155.998,66
Totale		6.304.485,97	5.309.307,24
Risultato			
Entrate bilancio corrente	(+)	6.304.485,97	8.213.055,07
Uscite bilancio corrente	(-)	6.304.485,97	5.309.307,24
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	2.903.747,83

3.3 Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente e ciò, al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa *copertura*, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per *imputare la spesa* di investimento sono stati i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori,

un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
 - sempre nella stessa ipotesi e salvo le eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte investimenti* (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

I *criteri generali di imputazione* riferiti agli investimenti sono soggetti, in particolari casi, a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento distinto, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato degli investimenti mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/U stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato".

Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)		Stanzamenti finali	Accertamenti e Impegni
Entrate			
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	1.338.219,88	696.861,18
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00
Risorse ordinarie		1.338.219,88	696.861,18
FPV per spese in C/capitale (FPV/E)	(+)	840.227,25	840.227,25
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	2.092.299,70	2.092.299,70
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	244.217,26	115.645,79
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	(+)	859.000,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00
Risorse straordinarie		4.035.744,21	3.048.172,74
Totale		5.373.964,09	3.745.033,92
Uscite			
Spese in conto capitale (Tit.2/U)	(+)	5.373.964,09	1.034.164,13
Spese investimento assimilabili a spesa corrente	(-)	0,00	0,00
Impieghi ordinari		5.373.964,09	1.034.164,13
FPV per spese in C/capitale (FPV/U)	(+)	-	1.577.258,24
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese per inc. att. finanziarie assimilabili a movimento di fondi	(-)	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	1.577.258,24
Totale		5.373.964,09	2.611.422,37
Risultato			
Entrate bilancio investimenti	(+)	5.373.964,09	3.745.033,92
Uscite bilancio investimenti	(-)	5.373.964,09	2.611.422,37
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	1.133.611,55

3.4 Verifica equilibri e obiettivo di finanza pubblica

La legge finanziaria per il 2019 (L.145/18, commi da 819 a 826) ha introdotto per gli enti territoriali nuove disposizioni in tema di equilibrio di bilancio. Sancito il definitivo superamento delle norme in materia di rispetto del principio di pareggio di bilancio fondate su saldi finanziari, dal 2019 il vincolo di finanza pubblica viene a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dalle norme sull'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/11) e dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali. A tal fine gli enti sono considerati adempienti in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto (comma 821).

L'evoluzione normativa e le mutate esigenze di monitoraggio e consolidamento dei conti pubblici hanno portato alla revisione del principio contabile applicato alla programmazione ad opera dell'undicesimo decreto (DM. 01.08.19) correttivo al D.Lgs.118/11. Contestualmente sono stati aggiornati il prospetto della verifica degli equilibri e il quadro generale riassuntivo, introducendo due nuovi saldi rilevanti:

- equilibrio di bilancio, pari al risultato di competenza al netto delle risorse acquisite in bilancio e destinate ad accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili, oppure con vincoli specifici di destinazione
- equilibrio complessivo, dato dalla somma algebrica tra equilibri di bilancio e variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto

Sebbene rilevati per l'esercizio 2019 esclusivamente a scopo conoscitivo, i nuovi aggregati vestono un ruolo di primaria importanza nel processo di programmazione finanziaria, in quanto "l'impostazione del bilancio (...) non può prescindere dal fondamentale obiettivo di conseguire, oltre al risultato di competenza non negativo, anche l'equilibrio di bilancio come sopra definito, il quale (...) rappresenta una condizione che esprime la concreta applicazione del principio generale della prudenza" (Corte dei Conti Sez.Aut., delibera 19/2019)

Questi saldi vogliono rappresentare l'andamento del bilancio dell'ente anche per quanto riguarda le partite vincolate e accantonate che erano in generale in alcuni enti non gestite correttamente o quanto meno, evidenziate esclusivamente in sede di rendiconto.

Il Comune di Lovere ha sempre tenuto attraverso sistemi di misurazione puntuale durante l'anno conto delle partite vincolate e accantonate, facendole confluire correttamente nell'avanzo qualora non risultassero impegnate in competenza. Tale gestione è testimoniata anche dall'allegato "vincoli a rendiconto" al rendiconto 2020.

Le risorse finanziarie disponibili nel corso dell'esercizio sono costituite, in termini di competenza, dall'ammontare complessivo degli accertamenti di competenza dell'esercizio classificati per titoli, incrementate dall'importo degli stanziamenti definitivi del risultato di amministrazione applicato al bilancio e del fondo pluriennale vincolato di entrata. A queste va sottratto l'utilizzo delle risorse finanziarie nel corso dell'esercizio che è costituito, in termini di competenza, dall'ammontare complessivo degli impegni di competenza dell'esercizio classificati per titoli incrementati del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa e, in presenza di un disavanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio precedente, delle risorse destinate al ripiano della quota di disavanzo iscritto nella spesa del bilancio (stanziamenti definitivi).

I saldi possono essere così definiti:

Il risultato di competenza è pari al differenziale fra accertamenti e impegni, comprende l'applicazione dell'avanzo e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa e le quote di entrata impegnate in parte conto capitale (avanzo economico) e quote di entrate in conto capitale applicate in parte corrente.

L'equilibrio di bilancio è pari al risultato di competenza (avanzo di competenza con il segno +, o il disavanzo di competenza con il segno -) al netto delle risorse accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi al netto del fondo di anticipazione di liquidità, già considerato nell'equilibrio di competenza) e delle risorse vincolate non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

L'equilibrio di bilancio calcolato al fine di tenere conto degli effetti sulla gestione di competenza derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio alla costituzione degli accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione definiti dall'articolo 42, comma 5, al presente decreto e dall'articolo 187, comma 3-ter, al decreto legislativo n. 267 del 2000.

L'equilibrio complessivo è calcolato per tenere conto anche degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio.

Per quanto riguarda l'andamento 2020, si ha un risultato di competenza positivo sia di parte corrente che conto capitale pari a un risultato complessivo di 4.037.359,38. E' evidente che il trasferimento regionale per Trello, il fond per la progettazione definitiva/esecutiva per opere di contrasto al dissesto idrico-geologico e altri trasferimenti in conto capitale specifici non impegnati influiscono quasi al 80% sul risultato degli equilibri parte conto capitale (pari a 900.148,68). In parte corrente una quota significativa del surplus è determinata dall'accertamento dei ruoli coattivi per 1.610.182,06 (circa il 50%) e una quota consistente è determinata dai fondi nazionali vincolati (sanificazione, zona rossa, fondo funzioni fondamentali, ristori specifici di entrata determinati a fine gestione e non impiegati in spesa, per circa 400.000 euro).

L'equilibrio di bilancio risulta essere complessivamente positivo, tenuto conto delle risorse vincolate e accantonate e risulta pari a 600.000 euro circa.

Risulta negativo invece l'equilibrio complessivo in quanto in sede di rendiconto si è dovuto accantonare e di più di quanto previsto in sede di bilancio di previsione per due motivi.

Il primo motivo è che da tempo le norme contabili permettono di accantonare nel bilancio di previsione una quota obbligatoria per una percentuale inferiore al 100%. Per l'anno 2020 equivale al 95% dell'accantonamento obbligatorio. Questa possibilità tuttavia non è replicata in sede di rendiconto e questo comporta che un 5% di accantonamento al fondo crediti, qualora fosse necessario, viene predisposto in sede di rendiconto e non durante la gestione.

Inoltre il Comune di Lovere nel 2020 ha formato ruoli coattivi per le sanzioni cds ancora da riscuotere 2016-2017 per 2.823.351,85, di cui 1.1610.182,06 accertati a competenza a causa delle maggiori sanzioni. Tali accertamenti sono stati effettuati a fine anno e non è stato possibile adeguare per tempo il FCDE a competenza, azione effettuato a rendiconto, determinando un equilibrio complessivo negativo.

E' da rilevare tuttavia che la gestione dell'anno 2020 è stata estremamente positiva perché ha consentito all'ente di vincolare a rendiconto quanto previsto dalla norma senza incorrere nel disavanzo, fattispecie molto ricorrente proprio a causa del riaccertamento ordinario dei residui.

Pertanto si rileva che il terzo saldo è negativo proprio per i due fattori sopracitati. Tale ricorrenza non deve far pensare a una situazione precaria di bilancio. Difatti ai fini dell'art. 1 comma 820 e 821 L.145/2018, ovvero degli equilibri di bilancio, la Commissione ARCONET nella seduta del 11 dicembre 2019 ha individuato come rilevanti i primi due saldi, ovvero il Risultato di competenza W1 e l'equilibrio di bilancio W2, i quali per l'anno 2020 per il comune di Lovere risultano essere entrambi positivi.

"Entrambi sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. (...) Pertanto, fermo restando l'obbligo

diconseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio"(W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto."

Il successivo prospetto riporta nella prima parte il saldo di competenza (equilibrio finale) valido ai fini del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, mentre nella seconda parte sono riportati i nuovi saldi (equilibrio di bilancio e equilibrio complessivo) funzionali alla verifica sulla concreta applicazione dei principi contabili.

Verifica degli equilibri (Rendiconto 2020)		Bilancio corrente	Bilancio investimenti	Attività finanziarie	Totale
Equilibrio finale					
Entrate (accertamenti)	(+)	8.213.055,07	3.745.033,92	0,00	11.958.088,99
Uscite (Impegni)	(-)	5.309.307,24	2.611.422,37	0,00	7.920.729,61
Risultato di competenza		2.903.747,83	1.133.611,55	0,00	4.037.359,38
Equilibrio generale					
Risultato di competenza	(+)	2.903.747,83	1.133.611,55	0,00	4.037.359,38
Risorse accantonate nel bilancio 2020	(-)	417.650,00	0,00		417.650,00
Risorse vincolate nel bilancio 2020	(-)	1.880.066,58	1.057.340,70		2.937.407,28
Equilibrio di bilancio		606.031,25	76.270,85		682.302,10
Variazione (+/-) accantonam. a rendiconto	(-)	1.981.306,71	40.000,00		2.021.306,71
Equilibrio complessivo		-1.375.275,46	36.270,85		-1.339.004,61
Anticipazioni ist. tesoriere/cassiere	(+)				0,00
Servizi c/Terzi	(+)				0,00
Totale					-1.339.004,61

3.5 Gestione dei movimenti di cassa

La regola contabile prescrive che il bilancio sia predisposto iscrivendo, nel solo primo anno del triennio, le previsioni di competenza accostate a quelle di cassa. Queste ultime, però, devono prendere in considerazione tutte le operazioni che si andranno a verificare nell'esercizio, indipendentemente dall'anno di formazione del credito (incasso) o del debito (pagamento). Il movimento di cassa riguarda pertanto l'intera gestione, residui e competenza. A rendiconto, la situazione di pareggio che si riscontra anche nelle previsioni definitive di competenza (stanziamenti di entrata e di uscita) non trova più riscontro nei corrispondenti movimenti, dove la differenza tra gli accertamenti ed impegni, non più in pareggio, indica il risultato conseguito dalla competenza, sotto forma di avanzo o disavanzo. Nel versante della cassa, invece, l'originaria consistenza iniziale (fondo di cassa iniziale) con la corrispondente previsione in entrata e uscita viene ad essere sostituita dai movimenti che si sono realmente verificati (incassi e pagamenti), determinando così la consistenza finale di cassa.

Per quanto riguarda gli adempimenti di natura strettamente formale, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti sono stati registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Per l'anno 2020 il comune di Lovere ha conseguito un risultato positivo in termini di cassa. Deve essere evidenziato l'assoluto mancato ricorso ad anticipazioni da parte del tesoriere. La liquidità finale è conseguente anche al consistente avanzo generato nel 2020 per partite accertate vincolate e incassate e non ancora impegnate.

Il prospetto riporta la situazione dell'intero bilancio ed evidenzia sia il risultato della gestione della competenza che quello corrispondente ai flussi complessivi di cassa, con la relativa consistenza finale.

Gestione della cassa (Rendiconto)		Stanziameti finali di cassa	Riscossioni e Pagamenti
Entrate			
Tributi	(+)	4.897.893,31	2.622.083,57
Trasferimenti correnti	(+)	1.334.564,51	1.571.985,58
Extratributarie	(+)	5.283.721,63	1.489.449,25
Entrate in conto capitale	(+)	2.229.761,88	570.408,02
Riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Accensione di prestiti	(+)	859.000,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	200.000,00	0,00
Entrate C/terzi e partite giro	(+)	1.876.874,85	1.068.389,26
	Somma	16.681.816,18	7.322.315,68
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	-	-
Avanzo applicato in entrata	(+)	-	-
	Parziale	16.681.816,18	7.322.315,68
Fondo di cassa iniziale	(+)	3.931.027,64	3.931.027,64
	Totale	20.612.843,82	11.253.343,32
Uscite			
Correnti	(+)	6.919.198,93	4.941.394,14
In conto capitale	(+)	3.663.828,16	1.058.742,14
Incremento attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	126.489,00	126.462,26
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	200.000,00	0,00
Spese C/terzi e partite giro	(+)	2.169.240,36	921.880,92
	Parziale	13.078.756,45	7.048.479,46
FPV stanziato in uscita (FPV/U)	(+)	-	-
Disavanzo applicato in uscita	(+)	-	-
	Totale	13.078.756,45	7.048.479,46
Risultato			
Totale entrate	(+)	20.612.843,82	11.253.343,32
Totale uscite	(-)	13.078.756,45	7.048.479,46
	Risultato di competenza	7.534.087,37	
	Fondo di cassa finale		4.204.863,86

3.6 Gestione dei residui

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

La ricognizione dei residui attivi ha permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito.

In ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, l'ente ha proceduto a effettuare una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio

La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

- a) i crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebiti o erroneo

accertamento del credito;

- d) i debiti insussistenti o prescritti;
- e) i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

Con riferimento ai crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio, sulla base della ricognizione effettuata, si procede all'accantonamento al fondo di crediti, di dubbia e difficile esigibilità accantonando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione.

Il principio contabile prevede che trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, il responsabile del servizio competente alla gestione dell'entrata valuta l'opportunità di operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione. In tale occasione, ai fini della contabilità economico patrimoniale, il responsabile finanziario valuta la necessità di adeguare il fondo svalutazione crediti accantonato in contabilità economico patrimoniale (che pertanto può presentare un importo maggiore della quota accantonata nel risultato di amministrazione) e di riclassificare il credito nello stato patrimoniale.

Al fine di rendere possibile seguire l'evoluzione delle attività di esazione affidate a terzi e di procedere alla loro definitiva cancellazione una volta che sia stata dimostrata l'oggettiva impossibilità della loro realizzazione parziale o totale, è opportuno che i crediti riconosciuti di dubbia o difficile esazione, stralciati dalle scritture finanziarie, siano identificati negli elenchi allegati al rendiconto annuale indicando il loro ammontare complessivo.

Considerato che, a seguito dell'adozione a regime del principio della competenza finanziaria cd. potenziata, i residui sono interamente costituiti da obbligazioni scadute, con riferimento a tali crediti è necessario attivare le azioni di recupero mediante procedure coattive.

L'ente, tenuto conto del principio contabile sopra riportato nonché del principio di prudenza, ha elaborato le seguenti direttive in merito alla gestione dei residui attivi:

- a seguito della procedura di riscossione ordinaria, si procede in caso di mancata riscossione alla scadenza del credito tramite sollecito bonario entro l'anno solare della scadenza;
- Entro il 30 giugno successivo all'invio del sollecito senza esito, si procede all'emissione dell'avviso di accertamento;
- Entro il 30 giugno successivo all'invio dell'avviso di accertamento, è elaborato il ruolo coattivo dando evidenza delle posizioni non esigibili o insussistenti;
- Decorsi tre anni dall'elaborazione del ruolo, in sede di riaccertamento, il residuo attivo rimanente di difficile e dubbia esazione viene stralcio dalle scritture finanziarie e viene riclassificato nella contabilità economica.

L'ente sta operando cambiamenti organizzativi per mettere a regime tale procedura e per il rendiconto 2021 dovrebbero essere allineate tutte le annualità.

Per ogni ruolo coattivo elaborato, l'ente provvede ad accantonare una quota pari almeno al 95% dello stesso nel FCDE e del 100% in caso di entrate da sanzioni al codice della strada, tenuto conto ai sensi del principio contabile dell'andamento storico delle entrate a coattivo per le varie tipologie di entrate.

Non sono effettuate procedure di riscossione coattiva per importi modici, secondo le norme vigenti.

La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata.

Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Per quanto riguarda quest'ultima operazione, nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo avesse interessato una spesa finanziata da un'entrata con un preciso vincolo di destinazione, si da fin d'ora atto che l'economia così determinata sarà gestita in modo separato per ripristinare così l'originario vincolo di destinazione (vincolo sull'avanzo di amministrazione).

Il prospetto riporta la situazione relativa alla gestione dei residui accostando la consistenza iniziale (inizio esercizio) con quella finale, successiva alle operazioni contabili di rendiconto (riaccertamento ordinario).

E' da sottolineare come i residui passivi siano smaltiti nell'arco dell'anno per una quota rilevante, pari al 67,23% dei residui iniziali e quelli ancora in attesa di smaltimento lo sono probabilmente per mancanza di uno dei requisiti di liquidità. I residui attivi mostrano una maggiore difficoltà di riscossione, anche se nell'anno 2020 si è riusciti a incassare nonostante tutto il 20% dei residui iniziali, pari a quasi 1.280.000 euro.

Gestione dei residui (Rendiconto)		Residui iniziali (01/01/20)	Residui finali (31/12/20)
Residui attivi			
Tributi	(+)	1.784.058,43	1.127.741,13
Trasferimenti correnti	(+)	72.388,18	5.092,28
Extratributarie	(+)	3.548.217,10	3.096.432,68
Entrate in conto capitale	(+)	891.542,00	819.717,97
Riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Entrate C/terzi e partite giro	(+)	95.733,50	63.118,47
Totale		6.391.939,21	5.112.102,53
Residui passivi			
Correnti	(+)	1.294.509,45	300.142,77
In conto capitale	(+)	693.722,31	203.244,98
Incremento attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Spese C/terzi e partite giro	(+)	385.349,23	274.276,45
Totale		2.373.580,99	777.664,20

4 Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità

4.1 Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali, e in particolare le relazioni esplicative, forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado quindi di influenzare le scelte degli utilizzatori per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stato fatto uno sforzo affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante, la cui omissione o errata presentazione avrebbe potuto influenzare le decisioni degli utilizzatori, avessero nel sistema di bilancio, e in particolare nella Nota integrativa, la giusta e necessaria visibilità (rilevanza). Si è cercato inoltre di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio n.6 - *Significatività e rilevanza*).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, livello complessivo del debito, esposizione netta per interessi passivi, possesso di partecipazioni in società e disponibilità di enti strumentali, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio e nella gestione del rendiconto, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della Nota integrativa. Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

4.2 Spesa per il personale

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione. **La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente, dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, ed a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque, con un rapporto di lavoro flessibile.**

La situazione di rendiconto, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo. In particolare si evidenzia che il costo complessivo di 1.144.328,45 è l'importo complessivo derivato dal macroaggregato 01 e IRAP 2020. Tuttavia, in merito al rispetto del limite del triennio 2011-2013, si evidenzia che l'ente, al netto delle spese escluse, ha avuto una spesa pari a 1.051.561,38 contro la media del triennio pari a 1.134.603,42. La situazione di rendiconto, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli *sulla spesa pubblica* imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Personale (Spesa corrente e personale a confronto)	Rendiconto 2020
Spesa per il personale complessiva	1.051.561,38
Spesa corrente complessiva	5.026.846,32

4.3 Dinamica della forza lavoro

Il costo degli stipendi (oneri diretti) dipende dalla dinamica della forza lavoro impiegata, e cioè dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato o altro rapporto di lavoro flessibile.

La situazione di rendiconto, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli *sulle assunzioni* imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Personale (Forza lavoro)	Rendiconto 2020
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	28
Totale	28
Dipendenti di ruolo in servizio	25
Dipendenti non di ruolo inservizio	0
Totale	25

4.4 Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per l'interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile attivazione delle opere pubbliche, è attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili. Questa analisi ha considerato sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento esistente sull'attuale equilibrio di bilancio, come emerge dopo i dati del rendiconto.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. Per l'anno 2021 si dovrà fare molta attenzione nel contrarre nuovi mutui non per la sostenibilità in termini di interessi, su cui c'è ancora ampio spazio, ma per la sostenibilità in spesa corrente di restituzione delle quote capitali dei mutui contratti.

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)	Rendiconto 2020
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+) 4.873.729,82
Accensione	(+) 0,00
Rimborso	(-) 126.462,26
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-) 0,00
Consistenza finale (31 dicembre)	4.747.267,56

4.5 Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo netto). Anche in questo caso, come per l'indebitamento, l'approfondimento contabile effettuato dopo la chiusura del rendiconto ha valutato sia gli effetti indotti dal peso degli interessi passivi netti sull'attuale equilibrio finanziario che i risvolti che potrebbero derivare da una possibile espansione del ricorso al credito.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Verifica limite indebitamento annuale (Situazione al 31-12)		Rendiconto 2020
Esposizione massima per interessi passivi		2018
Entrate (rendiconto penultimo anno precedente)		
Tributi (Tit.1/E)	(+)	3.767.998,95
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	800.512,32
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	3.638.162,68
Entrate penultimo anno precedente		8.206.673,95
Limite massimo esposizione per interessi passivi		
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10 %
Limite teorico interessi		820.667,40
Esposizione effettiva		2020
Interessi passivi		
Interessi su mutui	(+)	162.489,42
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	(+)	0,00
Interessi passivi		162.489,42
Contributi in C/interessi		
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	0,00
Contributi C/interessi		0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		162.489,42
Verifica prescrizione di legge		2020
Limite teorico interessi	(+)	820.667,40
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-)	162.489,42
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		658.177,98
Rispetto del limite		Rispettato

4.6 Partecipazioni in società

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria adottata, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica. Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.

L'acquisizione o il mantenimento di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere dopo la disponibilità dei dati di rendiconto. In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

I dati riportati riflettono ancora l'andamento 2019, non avendo a disposizione i bilanci 2020, ancora in fase di predisposizione. Per quanto riguarda L'Orsa srl, società controllata al 67,12% dal comune di Lovere, si ritiene di confermare quanto esposto in sede di razionalizzazione delle partecipate.

"Deve essere preliminarmente evidenziato che nonostante la perdita per oltre un triennio, il TUSP consente il mantenimento della partecipazione proprio in quanto società dedita alla produzione di un servizio di interesse generale (lett. e art. 20 TUSP). Non ricorre nessuna delle condizioni che imporrebbe la razionalizzazione o la dismissione della società.

Non deve essere tuttavia ignorato il fatto che la Società deve ritrovare un equilibrio finanziario nel breve-medio periodo, affinché possa continuare a gestire adeguatamente i servizi ad essa assegnati.

Pur essendoci un EBITDA positivo, riscontrato anche dal revisore dei conti del comune, la situazione formale, generata dagli ammortamenti elevati, risulta fonte di preoccupazione.

Anzitutto è necessario procedere all'approvazione di un piano di risanamento obbligatorio ai sensi del testo unico, da inviare successivamente alla Corte dei Conti. Tale piano è presupposto per l'erogazione e lo stanziamento dei contributi anche in conto esercizio e previsti da contratti di gestione.

Inoltre, si ritiene opportuno procedere a formulare un parere alla Corte dei Conti in merito all'utilizzo di coefficienti di ammortamento diversi e minori rispetto a quelli previsti dal Codice Civile e dai principi contabili, già peraltro molto bassi, in modo tale da comprendere se la soluzione prospettata possa risolvere alla radice il problema di una società fortemente patrimonializzata, con deboli flussi di cassa, in equilibrio da un punto di vista gestionale ma economicamente in perdita".

Per tale motivo l'Amministrazione è impegnata in collaborazione con la Società a definire un nuovo piano industriale.

Tale piano industriale diverrà anche il presupposto per il piano di riequilibrio da inviare alla Corte dei Conti, come da disposizione del TUSP.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Partecipazioni possedute dall'Ente	Cap. sociale partecipata	Val. nominale partecipazione	Quota % dell'Ente
L'Ora S.r.l.	2.037.400,00	1.367.502,88	67,1200 %
Tutela Ambientale del Sebino S.r.l.	100.000,00	3.590,00	3,5900 %
Valcavallina Servizi S.r.l.	120.072,00	2.617,57	2,1800 %
Uniacque S.p.A.	36.000.000,00	191.100,00	0,5308 %
Società di Servizi Alto Sebino S.r.l. in liquidazione	13.030,00	2.147,34	16,4800 %
Totale		1.566.957,79	

Denominazione	L'Ora S.r.l.
Tipo di legame	Controllata (AP_BIV.1a)
Attività svolta	Gestione del Porto turistico di Cornasola ed annesso compendio immobiliare; gestione delle piscine comunali

Denominazione	Tutela Ambientale del Sebino S.r.l.
Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	Gestione dei canoni di concessione amministrativa delle reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali concesse alle società di gestione ed erogazione del servizio idrico integrato; attuazione di tutte le operazioni industriali, commerciali, mobiliari, nonché associandosi con altri soggetti pubblici; ritenute dall'organo amministrativo necessarie ed utili per la realizzazione di quanto concesso anche indirettamente con l'oggetto sociale.

Denominazione	Valcavallina Servizi S.r.l.
Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	Gestione dei servizi pubblici locali: servizi di igiene ambientale.

Denominazione	Uniacque S.p.A.
Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	Gestione dei servizi pubblici locali: servizio idrico integrato.

Denominazione	Società di Servizi Alto Sebino S.r.l. in liquidazione
Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	Società in fallimento - La procedura fallimentare è tutt'ora in corso

4.7 Gestione dei servizi a domanda individuale

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio ed ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito, l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge. A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente. Questa libertà di azione viene però a mancare se il comune versa in condizioni finanziarie problematiche. Gli enti locali che si trovano in condizione di deficiarietà strutturale, infatti, "(..) sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi. Tali controlli verificano, mediante un'apposita certificazione, che (...) il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento (...)" (D.Lgs.267/00, art.243/2).

Per quanto riguarda la tipologia di prestazione, rientrano tra i servizi pubblici a domanda individuale "(..) tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale (...)" (D.M. 31.12.83). Lo stesso decreto elenca poi le diverse tipologie di servizi a domanda individuale che, se erogati dall'ente al cittadino, sono soggette alla corrispondente disciplina. Infatti, "(..) le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale sono le seguenti... (...)" (D.M. 31.12.83). Questo elenco è riportato nel prospetto successivo.

Venendo ai risultati di rendiconto, sono stati valutati i risvolti finanziari di queste attività svolte, di norma, in economia ed a favore del singolo cittadino. Particolare attenzione è stata data all'eventuale presenza di sopraggiunte prescrizioni normative o di ulteriori vincoli negli acquisti di beni o servizi che potessero avere effetti negativi sul normale svolgimento delle attività e, più in generale, sulla sostenibilità di questi impegni economici a breve (bilancio in corso) e nel medio periodo (bilancio pluriennale).

La situazione gestionale, sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Categorie di servizi pubblici a domanda individuale (Decreto Ministeriale 31-12-83)	Principali servizi offerti dall'ente al cittadino (Denominazione)
Alberghi, case di riposo e di ricovero Alberghi diurni e bagni pubblici Asili nido Convitti, campeggi, case di vacanze, ostelli Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali Corsi extra scolastici non previsti espressamente da legge Giardini zoologici e botanici Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili Mattatoi pubblici Mense, comprese quelle ad uso scolastico Mercati e fiere attrezzati Parcheggi custoditi e parchimetri Pesa pubblica Servizi turistici, stabilimenti balneari, approdi turistici e simili Spurgo pozzi neri Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli Trasporto carni macellate Servizi funebri, pompe funebri e illuminazioni votive Uso locali non istituzionali, auditorium, palazzi congressi o simili	ASILO NIDO TRASPORTO PUBBLICO PARCHEGGI A PAGAMENTO CORSI EXTRA SCOLASTICI IMPIANTI SPORTIVI MENSA NON SCOLASTICA ATTIVITA' E SERVIZI COMUNALI- LOCALI ISTITUZIONALI

4.8 Costo dei principali servizi a domanda individuale erogati

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, già in fase di formazione del bilancio era stata definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarebbe stata finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale previsto dai principali documenti di programmazione di inizio esercizio. Dopo la disponibilità dei risultati di rendiconto, pertanto, l'analisi dei dati contabili tende a verificare se, e in quale misura, detto obiettivo sia stato effettivamente raggiunto, garantendo così, per i servizi presi in considerazione, un grado di copertura della spesa complessiva coerente con gli obiettivi programmatici.

La situazione *economica*, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Principali servizi offerti al cittadino (Risultato)	Rendiconto 2020		Risultato
	Entrate	Uscite	
ASILO NIDO	78.630,67	80.145,72	-1.515,05
TRASPORTO PUBBLICO	12.784,21	98.629,80	-85.845,59
PARCHEGGI A PAGAMENTO	159.186,04	68.895,10	90.290,94
CORSI EXTRA SCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	836,31	9.516,98	-8.680,67
MENSA NON SCOLASTICA	1.931,35	7.343,00	-5.411,65
ATTIVITA' E SERVIZI COMUNALI- LOCALI ISTITUZIONALI	750,30	4.500,00	-3.749,70
Totale	254.118,88	269.030,60	-14.911,72

5 Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati

5.1 Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

Il bilancio di previsione, di cui questo rendiconto ne identifica il consuntivo, era nato dopo una interazione che avevano coinvolto i diversi soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, dovevano poi interagire con l'amministrazione. Il risultato di questo confronto aveva contribuito a produrre il complesso dei documenti di programmazione. In particolare, gli stanziamenti del bilancio e la descrizione dei corrispondenti obiettivi erano stati strutturati in modo da garantire un sufficiente grado di *coerenza interna* tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione ed i successivi atti di gestione. Si erano così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati, fossero strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo della finanza locale non sufficientemente stabile e definito, si era cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di *coerenza esterna*, tra le decisioni di bilancio e le direttive strategiche emanate degli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del *principio n.10 - Coerenza*).

Un ulteriore passo nella medesima direzione è stato fatto ora, in sede di chiusura del rendiconto, cercando di consolidare la coerenza dei documenti contabili in modo da accentuare il grado di confrontabilità nel tempo delle informazioni di chiusura esercizio. In questa ottica, le poste contabili di rendiconto sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo. Le valutazioni di consuntivo, infatti, sia finanziarie che patrimoniali o economiche, sono state effettuate adottando dei criteri di stima che si prestino ad essere conservati nel corso degli anni, in modo da favorire così la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio. Solo in questo modo i risultati di questo rendiconto costituiranno un utile punto di riferimento per le scelte di programmazione che saranno poi adottate a partire dal prossimo bilancio di previsione. L'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati allontanerebbe l'ente da questo obiettivo, per cui la modifica nei criteri deve avere natura eccezionale ed è stata adeguatamente motivata. L'eccezione a questa regola, ad esempio, si verifica in presenza di importanti cambiamenti nella formulazione dei principi contabili ormai consolidati, soprattutto se queste modifiche hanno natura o contenuto particolarmente rilevante (rispetto del *principio n.11 - Costanza*).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali riscontrabili a rendiconto, si è cercato, infine, di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni a consuntivo e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. L'eventuale cambiamento, giustificato da circostanze eccezionali per frequenza e natura, come nel caso di modifiche alle regole contabili, è stato messo in risalto nei singoli argomenti dalla Nota integrativa interessati dal fenomeno. Una modifica nel criterio di valutazione o di imputazione delle previsioni di bilancio aggiornate, come nell'accertamento dell'entrata o nell'impegno della spesa, infatti, rendono difficilmente comparabili i diversi esercizi rendendo molto difficoltoso, se non addirittura impossibile, l'analisi sulle tendenze che si sviluppano e si manifestano nell'arco del tempo (rispetto del *principio n.12 - Comparabilità e verificabilità*). Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni finanziari o patrimoniali che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo. Si tratta, in particolare, dell'avanzo applicato in entrata o del disavanzo stanziato in uscita, della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV), della composizione del fondo pluriennale vincolato, del fondo pluriennale applicato al bilancio, del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), degli accantonamenti in fondi rischi e, solo se applicabili all'ente, dei vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

La Nota integrativa riporta di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti.

5.2 Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) e dell'avanzo di amministrazione eventualmente applicato, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti relativi al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) ed il possibile disavanzo applicato per il ripianamento di deficit relativi ad esercizi pregressi o al saldo negativo prodotto dall'originario riaccertamento straordinario dei residui.

In termini di composizione, il risultato positivo di amministrazione si distingue in avanzo a destinazione vincolata e in avanzo a destinazione libera, dove la prima quota (vincolo) non rappresenta, di fatto, un avanzo ma è solo il risultato della somma di risorse momentaneamente rimosse dal bilancio (economie di spesa) che però devono essere prontamente riapplicate per ripristinare così l'originaria destinazione dell'entrata che le aveva finanziate oppure, in altri casi, di risorse che devono essere momentaneamente conservate nella forma di avanzo non applicabile, e quindi come una "riserva con un vincolo preciso di destinazione". È questo il caso delle quote accantonate del risultato che diventano utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per fronteggiare i quali erano state accantonate. In un secondo tempo, quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione può essere liberata dal vincolo. Più in concreto, si è in presenza di una *quota vincolata* del risultato di amministrazione quando esiste una legge o un principio contabile che individua un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa, quando l'avanzo deriva da economie su mutui e prestiti contratti per il finanziamento di investimenti determinati, da economie su trasferimenti concessi a favore dell'ente per una specifica destinazione, oppure, da economie che hanno avuto origine da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, su cui l'amministrazione ha poi formalmente attribuito una specifica destinazione. Nei casi appena descritti, l'applicazione del possibile avanzo all'entrata può avvenire solo rispettando questi vincoli.

Diverso è il caso della *quota libera del risultato* positivo, che può essere utilizzato dopo l'approvazione del rendiconto ma rispettando solo una generica scala di priorità nella sua possibile destinazione, che vede al primo posto la copertura dei debiti fuori bilancio, seguita dai provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri

di bilancio, il finanziamento degli investimenti, la copertura delle spese correnti a carattere non permanente e l'estinzione anticipata dei prestiti.

Venendo a considerazioni di carattere più generale si conferma, anche in sede di rendiconto, che l'applicazione a bilancio dell'avanzo del precedente esercizio, come la rideterminazione dello stesso per il possibile venire meno delle cause che avevano comportato l'iscrizione dei relativi vincoli, sono state attentamente ponderate prima di dare corso, durante l'esercizio, alle relative operazioni contabili di espansione della spesa.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato di amministrazione applicato, conforme a quanto iscritto nella parte entrata del bilancio di previsione ufficiale.

Gli impieghi di parte corrente sono stati destinati a:

- gestione ATEM- quota vincolata: 31.179,94 euro, di cui 9.037,66 non impegnati;
- G16- quota vincolata: 3.355,84 euro, di cui 305,84 euro di economia;
- quota 0-6 anni 2019- quota vincolata: 4.041,81 totalmente impegnati;
- diritti di rogito segretario comunale anni da 2014 a 2018- quota accantata: 16.300,28, interamente impegnati;
- fondo affitti- quota vincolata: 6.309,21, totalmente impegnati.

Gli impieghi in parte conto capitale sono stati i seguenti:

- 1.338.000 sulla ciclopedonale, di cui 50.000 euro di economie per utilizzo quote a fondo perduto in luogo delle risorse da mutuo;
- 600.000 euro di trasferimento regionale già confluito in avanzo, totalmente non impegnato e riconfluito in avanzo nel 2020;
- 60.000 euro per l'intervento di sistemazione del lungolago Fanti d'Italia;
- 84.078,53 euro per interventi sulle strade comunali;
- 1.454,43 di oneri di urbanizzazione secondaria destinati al culto;
- 3.122,55 di trasferimenti alla presidenza del consiglio di ministri per la restituzione di fondi vincolati non altrimenti utilizzati;
- 3.222,19 di spese in conto capitale varie;
- 2.422 di sanzioni ambientali destinati alla sistemazione dei cipressi al cimitero comunale.

Avanzo o disavanzo applicato (Corrente e Investimenti)	Rendiconto 2020	
	Stanz. finale	Av./Dis. applicato
Avanzo applicato in entrata		
Avanzo applicato a finanziamento bilancio corrente	(+) 61.187,08	61.187,08
Avanzo applicato a finanziamento bilancio investimenti	(+) 2.092.299,70	2.092.299,70
Totale	2.153.486,78	2.153.486,78
Disavanzo applicato in uscita		
Disavanzo applicato al bilancio corrente	(+) 0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

5.3 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventa esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato* ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerta esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata non è però esente da difficoltà di gestione.

Venendo ai *criteri adottati per la stesura del rendiconto*, la quota dell'originario impegno liquidabile nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si è tradotta in debito esigibile

nello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza più la parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Il prospetto seguente mostra i *criteri di formazione* del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti di questo rendiconto, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli *equilibri di bilancio* conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto (equilibri interni al FPV), visibile nella seconda parte del prospetto, è importante perchè identifica come, e in quale misura, la tecnica del fondo pluriennale vincolato vada ad interagire con gli stanziamenti del bilancio, sia in termini di entrata (finanziamento originario della spesa con entrate a specifica destinazione a cui va a sommarsi la copertura della spesa reimputata tramite l'applicazione in entrata del FPV/E) che di uscita (spesa stanziata sotto forma di FPV/U a cui va a sommarsi l'uscita imputata in modo definitivo sotto forma di impegni di chiusura del procedimento di spesa). Questa situazione, esposta nel prospetto relativamente al solo primo anno del triennio (rendiconto attuale), dal punto di vista della logica contabile è valida anche per gli esercizi successivi.

Gestione contabile del FPV (Situazione aggiornata)	Esercizio 2020
FPV stanziato a bilancio dei rispettivi esercizi	
Entrate	
Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (FPV/E)	1.028.675,94
Uscite	
Fondo pluriennale vincolato stanziato in uscita (FPV/U)	1.733.256,90

5.4 Composizione del FPV stanziato in uscita

Il fondo pluriennale vincolato è un *saldo finanziario* originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata.

In particolare, sulla scorta delle informazioni disponibili, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (evasione degli ordini o esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva. In conseguenza di ciò, la parte di spesa che non è imputata nell'anno di *perfezionamento del finanziamento* (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno). Come espressamente previsto dalla norma contabile, gli stanziamenti di spesa iscritti nel fondo pluriennale di uscita (FPV/U) non sono stati oggetto di impegno contabile.

Come conseguenza di questo procedimento, e fatte salve le limitate deroghe espressamente previste per legge o in base ai principi contabili, l'attuale rendiconto riporta in uscita solo gli impegni di spesa che sono diventati completamente esigibili nel medesimo esercizio. Il prospetto mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Composizione del FPV stanziato in spesa (FPV/U)		Previsione		FPV/U 2020
		FPV/U Tit.1	FPV/U Tit.2	
Num.	Denominazione missione			
1	Servizi generali e istituzionali	102.931,10	57.768,25	160.699,35
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	2.180,00	0,00	2.180,00
4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	16.132,40	16.132,40
5	Valorizzazione beni e attività culturali	122,28	103.527,92	103.650,20
6	Poltica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00
8	Assetto territorio, edilizia abitativa	3.601,90	29.359,10	32.961,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	4.923,56	30.000,00	34.923,56
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	1.260.905,81	1.260.905,81
11	Soccorso civile	14.299,62	79.564,76	93.864,38
12	Politica sociale e famiglia	22.206,20	0,00	22.206,20
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15	Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	5.734,00	0,00	5.734,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato a bilancio corrente (FPV/U) (+)		155.998,66		155.998,66
FPV stanziato a bilancio investimenti (FPV/U) (+)			1.577.258,24	1.577.258,24
Totale FPV/U stanziato				1.733.256,90

5.5 Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima *suddivisione* adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita dall'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio. Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata, ripartito tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare l'eventuale quota di avanzo applicata all'esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale riportato tra le entrate contribuisce a mantenere il pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia che è adottata per applicare a bilancio il risultato di amministrazione positivo (avanzo). Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo pluriennale in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti, come riportato nel modello ufficiale del bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (FPV/E)		Rendiconto 2020
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente 2020 (FPV/E)	(+)	188.448,69
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti 2020 (FPV/E)	(+)	840.227,25
Totale		1.028.675,94

5.6 Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, era data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si trattava di coprire con adeguate risorse, pertanto, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio). Come conseguenza di quest'ultimo aspetto, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo, si era provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). L'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso), pertanto, non avrebbe prodotto effetti distorsivi

sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, questi effetti sarebbero stati attenuati.

La *dimensione definitiva* del fondo, calcolata in sede di rendiconto dello stesso esercizio, porta invece a ricalcolare l'entità complessiva del FCDE per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato a tale scopo, congelando una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si va a costituire uno specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Se il risultato di amministrazione non è sufficiente a consentire l'accantonamento del FCDE rideterminato in sede di rendiconto, la quota mancante deve essere ripristinata stanziando nel bilancio di previsione successivo al rendiconto pari quota, importo che va pertanto ad aggiungersi allo stanziamento del FCDE già collocato in bilancio per fronteggiare la formazione di nuovi residui attivi.

L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazione di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma.

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo ai *criteri effettivamente adottati* per la formazione del fondo, l'importo è stato quantificata dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra gli incassi in conto residui attivi ed i rispettivi crediti di inizio esercizio riscontrati nell'ultimo quinquennio, e questo, nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi in conto residui attivi rispetto ai rispettivi crediti di inizio esercizio e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi in conto residui attivi e crediti iniziali;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state *accertate per cassa*, si è invece valutata la possibilità di derogare al principio generare, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, i movimenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio non riportavano tutti i crediti effettivamente maturati ma solo la quota incassata in quell'esercizio. In altri termini, con il procedimento extra contabile si va a ricostruire l'entità effettiva dei crediti sorti in ciascun anno per includere nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio).

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo a rendiconto mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al rendiconto (allegato c), a cui pertanto si rinvia. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza sul bilancio di previsione immediatamente successivo

Sono da effettuarsi alcune considerazioni doverose in merito al formarsi del FCDE a rendiconto. L'adozione del rigoroso criterio della competenza anche per entrate quali le sanzioni per violazioni al Codice della Strada (storicamente registrate "per cassa") ha determinato un incremento del volume dei residui attivi, ferma resta la cauta contrapposizione a tali residui di un adeguato fondo crediti di dubbia esigibilità (che al 31.12.2020 assomma complessivamente a € 5.920.926,35, di cui per le sanzioni al codice della strada 4.646.037,83, pari al 78,46%).

Deve essere evidenziato che per quanto riguarda lo smaltimento dei residui, sono confermate tre criticità a cui se ne sono aggiunte altre due per l'anno 2020:

- gli accertamenti delle sanzioni al codice della strada risultano essere dal 2016 in poi fonte di residui consistenti, pari a circa 700.000 euro in media all'anno. Questi residui attivi paiono essere una quota rigida non riscuotibile col passare degli anni, generando di conseguenza un possibile problema di mantenimento degli equilibri complessivi nel bilancio se effettivamente tali residui si trasformeranno da dubbia esigibilità a inesigibili.
- La formazione dei ruoli coattivi riguardo le entrate da sanzioni al CDS hanno fatto lievitare a loro volta i residui attivi. Difatti nel 2019 e nel 2020 si è proceduto alla formazione dei ruoli per l'anno 2015-2016-2017 imputando gli stessi sia alla quota ancora non riscossa a residuo che alla competenza dell'anno di formazione per la quota eccedente (cap.4330). Ai sensi dell'art.27 della legge 689/1981, per ogni semestre decorso dalla notifica del verbale alla formazione del ruolo, sulla sanzioni originaria è applicato un incremento del 10%. Pertanto per tali ruoli si è avuto un aumento significativo del ruolo determinato più dall'applicazione della ulteriore sanzione del 10% che per la mancata riscossione del dovuto originario. Per l'anno 2021 si prevede di procedere alla formazione del 2018 e del 2019, allineando così la formazione del coattivo al II anno successivo al sorgere del debito, dando allo stesso tempo la possibilità agli uffici a procedere a 2 solleciti nell'anno successivo;
- gli accertamenti derivanti da avvisi di accertamento tributari risultano essere in aumento generando allo stesso tempo residui attivi, per una percentuale non inferiore al 30% degli avvisi emessi, non addivenendo a una riscossione in tempi celeri;
- la tassazione sui rifiuti presenta un evaso attorno al 20% annuale, determinando un ammontare complessivo nel 2020 di 1.224.361,98 di residui attivi da riscuotere, da cui tuttavia deve essere scorporato il saldo TARI 2020 che ha avuto scadenza al 28 febbraio 2021, pari a 390.335,89. Dell'evaso solo un 40% viene successivamente riscosso;
- Nel 2020 la capacità di riscossione dei crediti è peggiorata notevolmente a causa della pandemia e del blocco nazionale di riscossione coattiva, blocco che non ha visto ancora termine. Pertanto né agli agenti di

riscossione nè all'ente è stato possibile procedere al recupero per la quasi totalità dell'anno 2020, congelando nei fatti la situazione al 31.12.2019 e sommando ad essa quella determinatasi nel 2020, anno in cui la difficile situazione economica e finanziaria non ha consentito a tutti i contribuenti un pagamento puntuale e completo del dovuto tributario.

Per entrambe le tipologie di residui è imprescindibile aumentare la capacità di riscossione a residuo dell'ente, tramite l'azionamento del coattivo.

Non si devono tuttavia sottovalutare altri aspetti confortanti: i residui attivi 2020 nuovi valgono il 41,92% dello stock dei residui complessivamente (3.689.994,26 su 8.802.096,79). I residui presenti in bilancio hanno una storicità che non va oltre il 2015.

L'ente inoltre ha ritenuto di effettuare lo stralcio dalle scritture finanziarie solo qualora siano trascorsi 2 anni dalla formazione del ruolo e l'attività dell'agente di riscossione sia stata effettuata pienamente almeno per un anno.

Pertanto i residui ancora presenti nel 2015 e nel 2016 sono dovuti all'inglobamento degli stessi in ruoli o perchè stanno per essere inseriti in ruoli coattivi.

Riguardo la metodologia del calcolo applicato, l'ente ha deciso di informarsi ai seguenti criteri:

- unità di analisi per capitolo;
- applicazione delle medie semplici di riscossione per ciascuna tipologia di entrata e sempre per capitolo;
- accantonamento pari al 100% della differenza fra il 100% di riscossione e la media di riscossione quinquennale;
- Accantonamento pari al 92% per le sanzioni al codice della strada accertate ma non ancora confluite in ruoli. Tale media non è rispecchiata pienamente nell'analisi per capitolo in quanto nell'anno 2019 si è effettuato un cambiamento nella gestione degli stessi, pertanto si è determinata la media tenendo conto degli accertamenti e riscossione ai capitoli 4310-4311-4315. Allo stesso tempo si è previsto un coefficiente di accantonamento sul capitolo 4330 e sugli accertamenti ai capitoli 4310-4311 già confluiti in ruoli coattivi pari al 100%;
- Accantonamento sul capitolo 440- TARI secondo la media semplice ma escludendo l'accertamento del saldo TARI 2020, in quanto la scadenza è stata il 28 febbraio 2020, risultando pregiudizievole e privo di ragionevolezza l'accantonamento totale di un accertamento elaborato e determinato nel 2020 ma la cui scadenza a pgare è stata successiva all'anno solare. Per tale accertamento si è accantonato la media di riscossione a bilancio di previsione, pari al 21,19% della somma totale.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità presenta una copertura pari a circa 97,18% dei residui attivi per quanto riguarda le sanzioni al codice della strada, del 45,24% degli accertamenti TARI e di circa il 81,32% per quanto riguarda gli avvisi di accertamento, dando maggiore tranquillità all'ente rispetto a un esito negativo del processo di riscossione. Sarà preciso dovere dell'ente attivare tutti i canali di riscossione, compreso il coattivo, affinché i residui attivi non si deteriorino ulteriormente.

Infine deve essere sottolineato che è il principio contabile ad obbligare l'ente ad accertare somme che per loro natura sono e saranno difficilmente esigibili, banalmente anche per il costo che la riscossione coattiva richiederà e che l'ente non potrà permettersi, dovendo trovare pertanto dei criteri logici, univoci e chiari di azionamento del coattivo. Sarebbe molto meno gravoso sia il lavoro sottostante la gestione contabile che maggiormente leggibile un bilancio senza i residui da sanzioni al codice della strada con una anzianità maggiore di tre anni, in particolare quelli aumentati essendo confluiti in ruoli coattivi. Tuttavia il principio dell'unità e dell'integrità comporta anche l'evidenza di questi crediti, obbligando l'ente ad attivare tutte le forme possibili per evitare la perdita del credito, sapendo tuttavia che gli importi confluiti a ruolo sono di molto maggiorati proprio per l'applicazione dell'art. 27 legge 689/1981 e non perchè effettivamente l'ente avesse maturato un tale importo a credito originariamente.

Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità (Estratto dall'allegato "c" al Rendiconto)		Rendiconto 2020
Tributi e perequazione		1.073.221,12
Trasferimenti correnti		0,00
Entrate extratributarie		4.847.705,23
Entrate in conto capitale		0,00
Riduzione di attività finanziarie		0,00
Totale		5.920.926,35

Denominazione	Tributi e perequazione
Contenuto e valutazioni	
Importo	1.073.221,12

Denominazione	Trasferimenti correnti
Contenuto e valutazioni	Non è stato accantonato alcun fondo
Importo	0,00

Denominazione	Entrate extratributarie
Contenuto e valutazioni	
Importo	4.847.705,23
Denominazione	Entrate in conto capitale
Contenuto e valutazioni	Non è stato accantonato alcun fondo
Importo	0,00
Denominazione	Riduzione di attività finanziarie
Contenuto e valutazioni	Non è stato accantonato alcun fondo
Importo	0,00

5.7 Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "componente accantonata", può essere destinato a formare alti tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali, contenzioso e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato.

Per quanto riguarda il primo aspetto, in sede di bilancio di previsione era stata effettuata una ricognizione iniziale sul contenzioso legale in essere, quantificato l'onere presunto di chiusura della pratica per poi provvedere, ove la soluzione fosse stata necessaria ed i fondi già accantonati non adeguati o sufficienti, a stanziare in spesa ulteriori risorse non impegnabili. In casistiche come questa, infatti, la norma consente di accantonare il presunto fabbisogno di spesa in un unico esercizio o di ripartirlo in due o più annualità, e ciò al fine di attenuare l'iniziale impatto finanziario. Relativamente alla seconda casistica, sempre in sede di bilancio di previsione, era stata valutata l'opportunità di creare un fondo rischi per far fronte ad eventuali spese per indennità di fine mandato, con possibile imputazione su uno o più esercizi. La valutazioni effettuate in sede di bilancio, sono state riprese anche durante il processo di rendiconto per valutare se ci fossero le condizioni per procedere all'accantonamento di pari quota del risultato di amministrazione, onde costituire il fondo rischi.

Il quadro di riepilogo è stato predisposto alla fine di questo processo di valutazione, considerando i dati più recenti al momento disponibili. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Accantonamento in fondo rischi (Consistenza)	Rendiconto 2020
Fondo rischi per spese legali	10.000,00
Fondo spese per indennità di fine mandato	1.099,20
RINNOVO CONTRATTUALE 2019-2021	30.000,00
Pagamento oneri contributivi- possibile contenzioso	5.713,00
Restituzione fondi non dovuti- regione Lombardia	60.000,00
Restituzione di incassi non di competenza	52.078,00
Restituzione incassi non di competenza COSAP 2020	3.100,00
Totale	161.990,20

Denominazione	Fondo rischi per spese legali
Contenuto e valutazioni	CAUSA BERTONI-TACCOLINI VS COMUNE DI LOVERE- A SEGUITO ACCERTAMENTO TECNICO
Importo	10.000,00
Denominazione	Fondo spese per indennità di fine mandato
Contenuto e valutazioni	
Importo	1.099,20
Denominazione	RINNOVO CONTRATTUALE 2019-2021
Contenuto e valutazioni	
Importo	30.000,00
Denominazione	Pagamento oneri contributivi- possibile contenzioso
Contenuto e valutazioni	Contenzioso con cassa professionale per amministratore in attività
Importo	5.713,00
Denominazione	Restituzione fondi non dovuti- regione Lombardia
Contenuto e valutazioni	Anticipi per opere
Importo	60.000,00
Denominazione	Restituzione di incassi non di competenza
Contenuto e valutazioni	imu versata per errore da contribuente del comune di Monza
Importo	52.078,00

Denominazione	Restituzione incassi non di competenza COSAP 2020
Contenuto e valutazioni	Versamenti effettuati da contribuenti prima delle esenzioni nazionali
Importo	3.100,00

6 Criteri di valutazione delle entrate

6.1 Previsioni definitive e accertamenti di entrata

Le operazioni di chiusura del rendiconto sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di accertamento delle entrate e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli del rendiconto espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di consuntivo e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Nella fase tecnica che preceduto la stesura del documento contabile, le componenti positive non realizzate non sono state contabilizzate mentre le componenti negative sono state contabilizzate, e quindi rendicontate, anche se non sono definitivamente realizzate (*rispetto del principio n.9 - Prudenza*).

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre gli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai principi, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere.

Dopo questa doverosa premesse di carattere generale, il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del rendiconto ufficiale. Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per accertare gli importi dei diversi tipi di entrata, per imputarli ai rispettivi esercizi di competenza.

Le osservazioni sulle entrate e le spese per l'anno 2020 sono già state effettuate al paragrafo relativo all'andamento della pandemia, a cui si rimanda.

Entrate competenza (Riepilogo titoli)	Rendiconto 2020	
	Stanziam. finali	Accertamenti
FPV per spese correnti e in C/capitale (FPV/E)	1.028.675,94	-
Avanzo applicato in entrata	2.153.486,78	-
	Parziale	-
1 Tributi	3.202.910,00	3.189.838,10
2 Trasferimenti correnti	1.280.737,46	1.543.969,57
3 Entrate extratributarie	1.815.420,00	3.345.257,42
4 Entrate in conto capitale	1.338.219,88	696.861,18
5 Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
6 Accensione di prestiti	859.000,00	0,00
7 Anticipazioni da tesoriere/cassiere	200.000,00	0,00
	Parziale (finanziamento impieghi)	8.775.926,27
9 Entrate C/terzi e partite di giro	1.784.000,00	1.069.702,66
	Totale	9.845.628,93

6.2 Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili (Tip.101), le compartecipazioni di tributi (Tip.104), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di accertamento, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- **Tributi.** I ruoli ordinari sono stati accertati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- **Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi.** Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), sono state accertate per cassa per cui la relativa previsione del bilancio ha tenuto conto di questa deroga al principio;

- *Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica.* Sono stati accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore ha provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione e la conseguente imputazione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui si verifica questa condizione;
- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti.* Possono essere accertati sulla base delle riscossioni che saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base degli accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza, e per un importo non superiore a quello che è stato comunicato dal competente dipartimento delle finanze o altro organo centrale o periferico del governo.

Il quadro mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie mentre il dettaglio è riportato nel rendiconto ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Deve essere rilevato che gli accertamenti nel 2020 sono stati improntati alla prudenza. L'addizionale IRPEF rispetto al principio contabile è stata accertata con una perdita di circa il 10% e più precisamente del 8,28%

Tit.1/E (Correnti tributaria, contributiva e perequativa)	Rendiconto 2020	
	Stanziam. finali	Accertamenti
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	2.665.760,00	2.652.688,92
104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	537.150,00	537.149,18
302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00
Totale	3.202.910,00	3.189.838,10

6.3 Trasferimenti correnti

Gli accertamenti contabili, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101), da famiglie (Tip.102), da imprese (Tip.103), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili di competenza:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.* Sono stati accertati, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- *Trasferimenti UE.* Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, è accertabile solo nel momento in cui la commissione europea approva il corrispondente intervento. Con questa premessa, la registrazione contabile è allocata negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente crono programma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.2/E (Trasferimenti correnti)	Rendiconto 2020	
	Stanziam. finali	Accertamenti
101 Da Amministrazioni pubbliche	1.278.237,46	1.541.369,57
102 Da Famiglie	0,00	0,00
103 Da Imprese	0,00	0,00
104 Da Istituzioni Sociali Private	2.500,00	2.600,00
105 Dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00
Totale	1.280.737,46	1.543.969,57

6.4 Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici.* I proventi sono stati contabilizzati nell'esercizio in cui servizio è stato realmente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;

- *Interessi attivi*. Sono stati riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulta esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono accertabili nell'esercizio dell'incasso;
- *Gestione dei beni*. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono contabilizzate con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel rendiconto ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.3/E (Entrate extratributarie)	Rendiconto 2020	
	Stanziam. finali	Accertamenti
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	791.600,00	704.759,28
200 Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	645.400,00	2.289.368,83
300 Interessi attivi	6.100,00	4.326,61
400 Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	372.320,00	346.802,70
Totale	1.815.420,00	3.345.257,42

6.5 Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio, compreso l'esercizio approvato con il presente rendiconto. In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili, le entrate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale*. Sono state contabilizzate, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è invece richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- *Alienazioni immobiliari*. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è accertabile solo nell'esercizio in cui viene a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;
- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari*. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata è accertata nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- *Cessione diritti superficie*. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è attribuita agli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima o durante la gestione di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- *Concessione di diritti patrimoniali*. Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è accertabile negli esercizi in cui viene a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento si è realizzato in questo esercizio;
- *Permessi di costruire*. I criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è accertabile nell'esercizio in cui è materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, deroga ammessa solo se espressamente prevista dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale accertamento è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.4/E (Entrate in conto capitale)	Rendiconto 2020	
	Stanziam. finali	Accertamenti
100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00
200 Contributi agli investimenti	1.026.725,97	612.489,26
300 Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	216.465,00	0,00
500 Altre entrate in conto capitale	95.028,91	84.371,92
Totale	1.338.219,88	696.861,18

6.6 Riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100), la riscossione di crediti a breve (Tip.200), a medio e lungo termine (Tip. 300) oltre alla voce residuale (Tip.400). Questi movimenti, ove siano stati realizzati, sono imputabili nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Senza la presenza di specifiche deroghe, pertanto, si applica il principio generale della competenza potenziata. Per quanto riguarda il contenuto specifico delle operazioni da cui hanno origine queste entrate, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti in spesa, si rimanda al corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle riduzioni di attività finanziarie mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.5/E (Entrate da riduzione di attività finanziarie)	Rendiconto 2020	
	Stanziam. finali	Rendiconto
100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00
200 Riscossione di crediti a breve termine	0,00	0,00
300 Riscossione di crediti a medio-lungo termine	0,00	0,00
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

6.7 Accensione di prestiti

Questi movimenti, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300) ed altre forme di entrata residuali (Tip.400). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili:

- *Assunzione di prestiti.* L'accensione di mutui e le operazioni ad essa assimilate, se messe in atto nel periodo considerato, è imputabile solo negli esercizi in cui la somma diventerà realmente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il finanziatore rende disponibile il finanziamento in esecuzione del relativo contratto;
- *Contratti derivati.* La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, è effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, devono essere contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto accertabili tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle accensioni di prestiti mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

La pianificazione riguardava il mutuo per la realizzazione della caserma e del museo in palazzo Angelini.

Tit.6/E (Accensione di prestiti)	Rendiconto 2020	
	Stanziam. finali	Accertamenti
100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00
200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	859.000,00	0,00
400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00
Totale	859.000,00	0,00

6.8 Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100). La previsione con il corrispondente accertamento, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che sono estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale accertamento di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto impegno in uscita (chiusura di anticipazioni), indica l'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente ha legittimamente utilizzato nell'esercizio. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce il relativo importo

all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica si perfeziona, diventando così effettivamente esigibile. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.7/E (Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere)	Rendiconto 2020	
	Stanziam. finali	Accertamenti
100 Anticipazioni tesoriere/cassiere	200.000,00	0,00
Totale	200.000,00	0,00

7 Criteri di valutazione delle uscite

7.1 Previsioni definitive e impegni di spesa

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, al pari di quelle relative alle entrate, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in esame solo le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e stima adottati potessero portare a sottovalutazione e sopravvalutazione delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di attribuzione della spesa e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevole la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni fossero già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di rendiconto e possedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (*rispetto del principio n.5 - Veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Nella fase tecnica che preceduto la stesura del documento contabile le componenti positive (entrate) non realizzate non sono state contabilizzate a consuntivo mentre le componenti negative (uscite) sono state contabilizzate, e quindi riportate nel rendiconto, per la sola quota definitivamente realizzata, con imputazione della spesa nel relativo esercizio (*rispetto del principio n.9 - Prudenza*).

Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del conto di bilancio ufficiale, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

Uscite competenza (Riepilogo titoli)		Rendiconto 2020	
		Stanziam. finali	Impegni comp.
Disavanzo applicato in uscita		0,00	-
		Parziale	0,00
1	Correnti	6.177.996,97	5.026.846,32
2	In conto capitale	5.373.964,09	1.034.164,13
3	Incremento attività finanziarie	0,00	0,00
4	Rimborso di prestiti	126.489,00	126.462,26
5	Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	200.000,00	0,00
		Parziale (impieghi)	11.878.450,06
7	Spese conto terzi e partite di giro	1.784.000,00	1.069.702,66
		Totale	13.662.450,06
			7.257.175,37

7.2 Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101), le imposte e le tasse (Macro.102), l'acquisto di beni e le prestazioni di servizi (Macro.103), i trasferimenti correnti (Macro.104), gli interessi passivi (Macro.107), le spese per redditi da capitale (Macro.108), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110).

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventa esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa spesa, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata imputata nell'esercizio in cui si è verificata la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è stato previsto e accertato nella corrispondente voce di entrata;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono imputati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- *Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale)*. È imputato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiscono nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- *Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui è adempiuta completamente la prestazione;

- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui matura la rata di affitto oppure è evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- *Aggi sui ruoli (beni e servizi)*. È impegnata nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate sono oggetto di specifico accertamento in entrata, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- *Gettoni di presenza (beni e servizi)*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è imputata a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti)*. Sono imputati nell'esercizio in cui è adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- *Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti)*. Sono di competenza degli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
- *Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti)*. Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Questo genere di spesa legale, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono stati provvisoriamente imputati all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura per poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la reimputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporta il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
- *Sentenze in itinere (beni e servizi)*. La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio o nell'eventuale modello che riclassifica gli importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.1/U (Correnti)	Rendiconto 2020	
	Stanziam. finali	Impegni comp.
101 Redditi da lavoro dipendente		1.067.602,28
102 Imposte e tasse a carico dell'ente		79.795,60
103 Acquisto di beni e servizi		2.799.120,64
104 Trasferimenti correnti		556.840,45
105 Trasferimenti di tributi		0,00
106 Fondi perequativi		0,00
107 Interessi passivi		162.536,85
108 Altre spese per redditi da capitale		0,00
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate		26.024,73
110 Altre spese correnti		334.925,77
Totale	6.177.996,97	5.026.846,32

7.3 Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati imputati negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201), gli investimenti fissi lordi (Macro.202), i contributi agli investimenti (Macro.203), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204) a cui va ad aggiungersi la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205). Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del rendiconto, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera*. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale non ha autorizzato, di per sé, l'assegnazione dei relativi lavori che sono stati invece

necessariamente preceduti dall'accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;

- **Impegno ed imputazione della spesa.** Le spese d'investimento, purché provviste di finanziamento e in presenza di un'obbligazione verso terzi, sono state impegnate imputandole nell'esercizio di prevista esigibilità della relativa spesa.

In deroga a quanto sopra, se sussiste un primo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile in seguito all'avvenuta approvazione del relativo progetto; avvenuta attivazione nell'esercizio di almeno una procedura di gara in corso di espletamento per una delle voci del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è stato considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (deroga limitata ad un solo esercizio). L'imputazione della spesa in conto esercizi futuri è stata effettuata con il ricorso alla tecnica del FPV.

Sempre in deroga al principio generale, se sussiste un secondo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile; impegno di spesa con un'obbligazione contrattuale su almeno una voce del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è stato considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (nessun limite temporale alla deroga).

- **Adeguamento del crono programma.** I lavori relativi ad un'opera pubblica già finanziata possono essere realizzati nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni difficilmente prevedibili. In presenza di variazione nei tempi previsti di realizzazione dell'opera, si è provveduto a reimputare la spesa attribuendola all'esercizio in cui è prevista la sua esigibilità.
- **Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi.** La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali impegni di questa natura sono stati pertanto assoggettati agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.2/U (In conto capitale)	Rendiconto 2020	
	Stanziam. finali	Impegni comp.
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente		0,00
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		872.044,75
203 Contributi agli investimenti		159.496,40
204 Altri trasferimenti in conto capitale		0,00
205 Altre spese in conto capitale		2.622,98
Totale	5.373.964,09	1.034.164,13

7.4 Incremento di attività finanziarie

Sono comprese in questo specifico aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301), concessione di crediti a breve termine (Macro.302), concessioni di credito a medio e lungo termine (Macro.303) con l'aggiunta della voce di carattere residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304).

Gli stanziamenti di questa natura sono imputati nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa è stata prima prevista e poi impegnata.

In particolare, per quanto riguarda le concessioni di crediti, queste sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, dato che il percipiente è obbligato a restituire l'intero importo ottenuto. Quest'ultima, è la caratteristica che differenzia la concessione di credito dal contributo in conto capitale che invece è, per sua intrinseca natura, a carattere definitivo.

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli impegni per incremento di attività finanziarie:

- **Anticipazione di liquidità.** Si verifica quando l'ente locale, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un anticipo di cassa di natura transitoria. I naturali beneficiari di questa operazione di liquidità possono essere sia gli enti ed organismi strumentali che le società controllate o solamente partecipate. Per questo genere di operazione, di norma, il rientro del capitale monetario anticipato si verifica in tempi ragionevolmente rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in uscita. In quest'ultimo caso, pertanto, all'uscita di cassa corrisponde un'analoga previsione di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo anno del rendiconto (perfetta corrispondenza tra accertamento e impegno sullo stesso esercizio);
- **Concessione di finanziamento.** Questo tipo di operazione, a differenza dal precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'ente è l'attività esercitata del soggetto che ne viene poi a beneficiare, ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso.

Le operazioni appena descritte sono imputate nell'esercizio in cui viene adottato l'atto amministrativo di

concessione, purché l'iter procedurale si sia concluso nello stesso anno. In caso contrario, e cioè quando il diritto di credito del futuro percipiente si colloca in un orizzonte temporale diverso da quello di adozione dell'atto, l'imputazione della spesa è riportata negli esercizi in cui l'obbligazione passiva, a carico di questa amministrazione, viene a maturare.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per incremento di attività finanziarie mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.3/U (Incremento di attività finanziarie)	Rendiconto 2020	
	Stanziam. finali	Impegni comp.
301 Spese per acquisizione di attività finanziarie	0,00	0,00
302 Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00
303 Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

7.5 Rimborso di prestiti

Gli impegni destinati alla restituzione dei prestiti contratti sono stati imputati nell'esercizio in cui viene a scadere l'importo dell'obbligazione giuridica passiva a carico dell'ente che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento del debito (annualità).

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401), dei prestiti a breve termine (Macro.402), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403) oltre al gruppo residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- *Quota capitale.* Si tratta della restituzione frazionata dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal rispettivo piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione della spesa, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale di competenza ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- *Quota interessi.* È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, diversamente da questa ultima, è collocata tra le spese correnti (Macro.107).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.4/U (Rimborso di prestiti)	Rendiconto 2020	
	Stanziam. finali	Impegni comp.
401 Rimborso di titoli obbligazionari		0,00
402 Rimborso prestiti a breve termine		0,00
403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		126.462,26
404 Rimborso di altre forme di indebitamento		0,00
405 Fondi per rimborso prestiti		0,00
Totale	126.489,00	126.462,26

7.6 Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere o dal cassiere (macro aggregato 501) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100).

L'eventuale somma presente a rendiconto indica la dimensione complessiva delle aperture di credito richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione in contabilità dell'operazione nel versante delle uscite. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che devono essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, non essendo prevista alcuna deroga al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di stanziare la spesa nell'esercizio in cui l'impegno, assunto sulla medesima voce, diventerà effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni mentre il dettaglio (spese per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.5/U (Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere)	Rendiconto 2020	
	Stanziam. finali	Impegni comp.
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	200.000,00	0,00
Totale	200.000,00	0,00

8 Fenomeni che necessitano di particolari cautele

8.1 Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito

Il bilancio di previsione di questo esercizio era stato predisposto iscrivendo tra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si sarebbero rese disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative erano state limitate alle sole voci che avrebbero comportato l'assunzione di impegni di spesa realmente sostenibili, in quanto finanziati dalle corrispondenti risorse previste.

Lo stesso criterio è stato poi seguito durante la gestione e nelle relative variazioni di bilancio, per cui le previsioni di entrata (stima degli accertamenti di competenza) sono state dimensionate evitando fenomeni di sovrastima mentre, nel versante delle uscite (stima degli impegni imputabili nell'esercizio), sono stati evitati fenomeni che avrebbero portato alla sottostima delle spese in corso di formazione o di definizione (rispetto del principio n.9 - Prudenza).

L'approccio prudente alla politica di bilancio ha quindi creato le condizioni affinché i successivi atti di gestione poggiassero su basi finanziarie sufficientemente solide, compatibilmente, però, con la disponibilità di adeguati flussi informativi. Questa affermazione è sicuramente valida per gli eventi che presentano caratteristiche di normalità e semplicità operativa; situazioni, quindi, prive di rischio significativo.

Ma nel medesimo intervallo di tempo si sono anche manifestati fenomeni che non offrivano lo stesso grado di prevedibilità e facilità di intervento, aspetti su cui è opportuno concentrare a rendiconto le dovute attenzioni. Nel predisporre questo bilancio, ad esempio, era stata posta particolare attenzione nel valutare l'impatto di alcuni particolari fenomeni, come la consistenza e le possibili implicazioni prodotte dalla modalità di finanziamento degli investimenti, il tipo e quantità delle garanzie prestate a terzi, gli eventuali impieghi di risorse in strumenti derivati, oltre alla possibile presenza di situazioni in corso di definizione che avrebbero potuto portare alla formazione debiti fuori bilancio. Si tratta di fatti e circostanze che ora, in fase di consuntivo, devono essere nuovamente oggetto di particolari cautele e, come tali, approfonditi in modo separato nei successivi punti della Nota integrativa.

8.2 Modalità di finanziamento del bilancio investimenti

Le *fonti* a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi).

L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti. Il FPV/E stanziato in entrata, in definitiva, può essere paragonato al finanziamento delle spese di bilancio ottenuto applicando in entrata la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione. Si tratta di due modalità che hanno origine diversa ma simile natura contabile; sono, per la quasi totalità, originate da risorse attivate in esercizi precedenti e provviste di un vincolo di destinazione più o meno elevato. Questo significa che la decisione di finanziare un investimento con fonti di questa natura può essere modificata, anche in presenza di future economie di spesa, solo con l'adozione di particolari procedimenti contabili, sempre adeguatamente motivati.

L'importanza di approfondire nella Nota integrativa le modalità di finanziamento delle opere pubbliche messe in atto deriva dall'importante influsso che queste scelte hanno sugli equilibri finanziari. Per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli effetti indotti dall'*espansione degli investimenti* sono per taluni versi positivi, come il beneficio immediato prodotto sull'economia locale (maggiore disponibilità di lavoro) e sulla qualità dei servizi resi (disponibilità di infrastrutture migliori) ma ci possono essere anche conseguenze negative, come l'impatto che può derivare dal rimborso del prestito (quota capitale e interessi) in presenza di un'opera finanziata con il ricorso al credito oneroso di terzi. Le considerazioni tecniche su quest'ultimo fenomeno, come la necessaria cautela che deve portare alla scelta della forma di finanziamento, sono già state formulate nei corrispondenti argomenti della Nota integrativa (livello di indebitamento ed esposizione per interessi passivi).

Per quanto riguarda invece gli *aspetti prettamente contabili* relativi alle modalità di finanziamento e di imputazione contabile delle entrate di parte investimento, oggetto di rendiconto, si sottolinea quanto segue:

- *Grado di copertura*. Ciascuna spesa è associata alla corrispondente fonte di entrata. Si da atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, ha avuto luogo se, e solo dopo, il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;
- *Criterio d'imputazione*. Il finanziamento effettivo di ciascun investimento può derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Costituiscono idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato con il precedente rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nell'esercizio ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti.

La situazione, come riportata nel prospetto successivo ed avendo soprattutto riguardo agli effetti prodotti dal ricorso all'indebitamento, anche non assistito da eventuali contributi in conto interessi, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Modalità di finanziamento del bilancio investimenti nel suo complesso	Finanziamenti 2020		
	Previsto	Accertato	
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	1.338.219,88	696.861,18
Contributi investimenti per rimborso prestiti da P.A.		0,00	0,00
Altre entrate in C/capitale per spese correnti		0,00	0,00
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00
Risorse ordinarie		1.338.219,88	696.861,18
FPV per spese in C/capitale (FPV/E)	(+)	840.227,25	840.227,25
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	2.092.299,70	2.092.299,70
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	244.217,26	115.645,79
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00
Riscossione crediti a breve		0,00	0,00
Riscossione crediti a medio-lungo		0,00	0,00
Altre entrate da riduzione attività finanziarie		0,00	0,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	(+)	859.000,00	0,00
Accensione prestiti per estinzione anticipata mutui		0,00	0,00
Altre accensione prestiti per spese correnti		0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00
Risorse straordinarie		4.035.744,21	3.048.172,74
Totale		5.373.964,09	3.745.033,92

8.3 Principali investimenti attivati nell'esercizio

La concreta attivazione di un investimento, con la relativa assegnazione del progetto o il successivo inizio effettivo dei lavori, può avvenire solo in seguito all'avvenuto perfezionamento del relativo finanziamento. Premesso ciò, il prospetto che segue elenca i principali investimenti attivati nell'intervallo di tempo considerato ed omette gli interventi di minore, secondaria o trascurabile importanza. Il riscontro sull'impatto economico dell'intervento in conto capitale, infatti, va concentrato sui fenomeni che hanno avuto una qualche rilevanza significativa sugli equilibri complessivi di bilancio. Questi ultimi, possono essere considerati in modo statico (situazione attuale) oppure visti anche in un'ottica dinamica di più ampio periodo (prospettiva di medio termine). La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Elenco dei principali investimenti attivati nell'esercizio	Investimenti 2020
AMPLIAMENTO VIDEOSORVEGLIANZA LUNGOLAGO	20.000,00
INTERVENTI MESSA SICUREZZA SCUOLA INFANZIA	25.029,60
MESSA IN SICUREZZA SCUOLE MEDIE FONDI PON	39.998,61
MANUTENZIONE SCUOLA PRIMARIA- FACCIATE	72.124,19
AFFRESCHI CAMMINO DELLE SANTE	9.980,00
MESSA IN SICUREZZA CAMPANILE SANTA MARIA	115.000,00
INTERVENTO CAPPELLA DEL CIMITERO	80.000,00
INTERVENTO SU STABILI ERP	156.390,00
RIFACIMENTO CAMPO BASKET	15.235,00
MANUTENZIONE INFOPOINT	7.599,59
MANUTENZIONE ALBERI PERICOLANTI	19.735,00
RIFACIMENTO PARCO GIOCHI PARCO FANTI	48.480,18
INTERVENTO IDRAULICO FORESTALE	99.800,00
MANUTENZIONE SPONDALE LAGO D'ISEO	60.000,00
CICLOPEDONALE VIA NAZIONALE E ALTRE	1.288.000,00
MANUTENZIONE VIA OTTOBONI	73.000,00
VIA VALMARINO	30.000,00
BARRIERE ARCHITETTONICHE LUNGOLAGO	3.041,97
Totale	2.163.414,14

8.4 Garanzie prestate

L'amministrazione può legittimamente concedere delle garanzie, principali o sussidiarie, a favore di altri soggetti e sottoscrivendo i rispettivi documenti che vincolano l'ente nel tempo. Dal punto di vista prettamente patrimoniale, il valore complessivo delle garanzie prestate è riportato tra i conti d'ordine della contabilità economica mentre la concessione della singola garanzia non richiede, di regola, alcuna specifica registrazione finanziaria, né è soggetta a particolari restrizioni.

Pur in assenza di specifici vincoli, l'approccio prudente alle problematiche della gestione, che deve sempre precedere le scelte della pubblica amministrazione, può portare l'ente a preferire il possibile accantonamento di un fondo rischi tra le uscite di competenza. L'eventuale stanziamento a carattere facoltativo può essere assimilato ad un'economia volontaria di bilancio, che non è stata oggetto di impegno, e collegata al rischio implicito connesso con la sottoscrizione delle garanzie verso terzi. Questo risparmio produce a rendiconto una componente positiva nel calcolo del risultato, importo poi riservato, nella forma di avanzo vincolato, alla copertura dell'onere che potrebbe sorgere in futuro per l'eventuale escussione del debito garantito.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Le seguenti garanzie in realtà sono fidejussioni prestate a favore di enti pubblici, non sono garanzie prestate a favore di privati o società partecipate, e sono in funzione di concessioni o per il godimento di beni o per la fruizione di servizi.

Elenco delle garanzie prestate dall'Ente (Consistenza)	Rendiconto 2020
FIDEIUSSIONE- MINISTERO TRASPORTI	1.177,54
FIDEIUSSIONE- REGIONE LOMBARDIA	103.291,38
FIDEIUSSIONE - CONSORZIO DEI LAGHI- ORA BIM	8.437,00
Totale	112.905,92

Denominazione	FIDEIUSSIONE- MINISTERO TRASPORTI
Contenuto e valutazioni	FIDEIUSSIONE PER ACCESSO BANCA DATI DTTS PER VISURE

Denominazione	FIDEIUSSIONE- REGIONE LOMBARDIA
Contenuto e valutazioni	IN RELAZIONE ALLA CONCESSIONE DEL PORTO DI CORNASOLA

Denominazione	FIDEIUSSIONE - CONSORZIO DEI LAGHI- ORA BIM
Contenuto e valutazioni	CONCESSIONE AREA DEMANIALE BG-222-0

8.5 Debiti fuori bilancio in corso formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese ma non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche in seguito all'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Si deve pertanto conciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica.

Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, al pari di altre passività la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito pregresso con il suo contestuale finanziamento e la registrazione in bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)	Importo
Sentenze	0,00
Disavanzi	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Espropri	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Denominazione	Sentenze
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Disavanzi
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Ricapitalizzazioni
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Espropri
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Altro
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

9 Conclusioni

9.1 Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili di rendiconto sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio in termini di stanziamenti definitivi e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Il consuntivo è stato predisposto secondo lo schema del rendiconto della gestione previsto dalla normativa vigente, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, il quadro generale riassuntivo, la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico. Al rendiconto sono stati allegati i prospetti del risultato di amministrazione, la composizione del fondo pluriennale vincolato, la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie, quello degli impegni per missioni, programmi e macro aggregati, la tabella degli accertamenti imputati agli esercizi successivi, quella degli impegni imputati agli esercizi successivi, il prospetto dei costi per missione, le spese per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali, quelle per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni, ed infine, il prospetto dei dati SIOPE.

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio, conseguente all'avvenuta approvazione di questo rendiconto, sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nei modelli obbligatori ed ufficiali, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.

L'anno 2020 ha rappresentato per l'ente una sfida importante. Si è dovuto procedere da marzo fino alla fine dell'anno a continui monitoraggi del bilancio, a intervenire o per imprevisti o per ottemperare alle norme che si sono susseguite con frequenza non ordinaria, tutto in funzione dei servizi e alla mitigazione dell'impatto della pandemia sul tessuto socio-economico loverese.

Tale attività, continua e intensa testimoniata anche dal numero di variazioni, mandati e reversali, gli equilibri sono stati mantenuti e la gestione delle entrate vincolate, che hanno rappresentato per il 2020 una delle gestioni più complesse, è stata monitorata e dettagliatamente rendicontata in tutte le sue sfaccettature, dalle donazioni dei privati ai trasferimenti nazionali vincolati.

Inoltre non emergono criticità che possano impattare sul bilancio 2021 e anzi, la gestione ha determinato un minimo di avanzo libero che consentirà di gestire ulteriori situazioni straordinarie nel 2021.

IL RESPONSABILE DELL'AREA GESTIONE RISORSE

DOTT. ANDREA TIRABOSCHI

RELAZIONE ALLA CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE ANNO 2020-

ALLEGATO ALLA NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO N.1

PREMESSA

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Con la conversione in legge del dl n.34 del 2019 è stato modificato l'art. 232, comma 2 del TUEL, prevedendo che gli obblighi di tenuta della contabilità economico-patrimoniale siano prorogati all'esercizio 2020 per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

La nuova norma non pone alcuna condizione alla facoltà del Comune di non redigere la CEP con riferimento al 2019, impegnandolo, in alternativa, ad elaborare uno stato patrimoniale semplificato anche sulla base di una proposta elaborata dalla Commissione Arconet. La proposta di modello semplificato è stata approvata da Arconet nella seduta dell'11 settembre scorso, con il concorde concorso di tutte le componenti.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

1. COMPETENZA ECONOMICA E MISURAZIONE DEI COMPONENTI E DEL RISULTATO ECONOMICO

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi, come previsto dal principio contabile n.11 dell'OIC.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in

corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Costituiscono eccezione a tale principio:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", 6 "Accensione di prestiti", 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi.
- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi<,
- le entrate e le spese relative al credito IVA e debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari ;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevata in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

La corretta applicazione del principio generale della competenza finanziaria (allegato n. 1 di cui al presente decreto) è il presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

L'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è favorita anche dall'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali. Si fa presente che il piano dei conti integrato consente di implementare degli automatismi tali per cui la maggior parte delle scritture continuative sono rilevate in automatico senza alcun aggravio per l'operatore

2. CONTO ECONOMICO

I proventi correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono imputati economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, l'imputazione, per un importo proporzionale all'onere finanziato, avviene negli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (es. quota di ammortamento).

Particolare attenzione va alla voce A3b, ovvero all'individuazione quella quota annuale di contributi agli investimenti: rileva, infatti la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati a investimenti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce.

La voce A3c rileva i proventi derivanti da contributi agli investimenti di competenza economica dell'esercizio.

Sono di competenza economica dell'esercizio i proventi derivanti da contributi agli investimenti destinati alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti, che costituiscono un onere di competenza economica del medesimo esercizio. I proventi riguardanti i contributi agli investimenti ricevuti nel corso dell'esercizio destinati alla concessione di contributi a terzi che non sono di competenza economica dell'esercizio sono sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato e imputato. E' in questo ultimo caso che si genera un "Provento Sospeso" iscritto tra i Risconti Passivi. Negli esercizi successivi i Risconti Passivi si incrementano dal Provento Sospeso e diminuiscono della Quota Annuale di Contributi agli Investimenti.

I componenti positivi della gestione sono così classificati:

CONTO ECONOMICO					
CONTO ECONOMICO		2020	2019	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	2.652.688,92	3.036.777,29		
2	Proventi da fondi perequativi	537.149,18	536.472,66		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	1.575.803,47	588.957,50		
a	Proventi da trasferimenti correnti	1.543.969,57	547.611,16		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	28.791,93	24.466,11		E20c
c	Contributi agli investimenti	3.041,97	16.880,23		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	654.845,57	839.000,87		
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	600.621,01	726.908,79		
b	Ricavi della vendita di beni	8.287,08	2.417,76		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	45.937,48	109.674,32		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	2.636.171,53	2.540.356,28	A5	A5 a e b
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	8.056.658,67	7.541.564,60		

I contributi agli investimenti accertati in competenza ammontano ad € 612.489,26 e sono stati riscontati per € 507.624,68, generando un "provento sospeso" al netto dell'economia di € 1.822,61; € 3.041,97 trattasi di ricavo di competenza per tale motivo non è stato riscontato e per € 100.000,00 trattandosi di un giro contabile sono stati rettificati costi e ricavi in diminuzione (non generando né ricavo né costo). Per precisione, i 100.000 euro di contributi in conto capitale non riscontati sono relativi al contributo regionale alle imprese commerciali facenti parte del distretto "Lake and Hills" che per il comune ha rappresentato, appunto, un giro contabile.

La quota annuale degli investimenti, ovvero la quota degli ammortamenti attivi è pari ad € 28.791,93, comportando una riduzione dei contributi agli investimenti (risconto passivo) e Riserve da Permessi di Costruire a concorrenza di tale importo.

I proventi derivanti da servizi commerciali sono stati ridotti dell'IVA a Debito, riscontrabile da dichiarazione IVA per un importo pari ad € 66.005,00.

Di seguito il dettaglio delle scritture:

Conto	Contributi agli investimenti	Dare	Avere	Quota annuale contributi agli investimenti	Conto
2.5.3.01.01.01.001	Contributi agli investimenti da Ministeri	4.599,97	4.599,97	Quota annuale di contributi agli investimenti da Ministeri	1.3.3.01.01.001
2.5.3.01.01.02.001	Contributi agli investimenti da Regioni	17.291,11	17.291,11	Quota annuale di contributi agli investimenti da Regioni	1.3.3.01.01.001
2.5.3.01.01.02.999	Contributi agli investimenti da Amministrazioni locali n.a.c.	1.132,00	1.132,00	Quota annuale di contributi agli investimenti da Amministrazioni locali n.a.c.	1.3.3.01.02.999
2.5.3.01.03.99.999	Contributi agli investimenti da altre Imprese	5.659,05	5.659,05	Quota annuale di contributi agli investimenti da altre Imprese	1.3.3.03.03.001
2.5.3.01.02.01.001	Contributi agli investimenti da Famiglie	61,50	61,50	Quota annuale di contributi agli investimenti da Famiglie	1.3.3.02.01.001
2.5.3.01.01.02.003	Contributi agli investimenti da Comuni	48,30	48,30	Quota annuale di contributi agli investimenti da Comuni	1.3.3.01.02.003
		28.791,93	28.791,93		
	Totale		Totale		

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. I componenti economici positivi devono, quindi, essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio.

Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica. Ci sono poi alcune componenti che non hanno rilevanza nella contabilità finanziaria ma solo ai fini economici patrimoniali, come ad esempio le quote di ammortamento, accantonamento fondo rischi, od anche quote di costo/onere (ricavi o proventi nel caso dei componenti positivi) relativi a ratei e/o risconti.

Nella tabella sotto riportata i componenti negativi della gestione risultano così suddivisi:

CONTO ECONOMICO					
CONTO ECONOMICO		2020	2019	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	148.835,25	158.152,05	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	2.501.929,27	3.200.202,34	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	124.723,82	115.832,10	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	616.016,75	796.962,50		
a	Trasferimenti correnti	556.520,35	740.712,98		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	40.000,00			
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	19.496,40	56.249,52		
13	Personale	761.376,15	1.082.529,22	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	3.191.768,02	2.063.300,21		
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	227.011,35	31.692,16	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	545.199,88	542.572,69	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	2.419.556,79	1.489.035,36	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)			B11	B11
16	Accantonamenti per rischi		23.229,67	B12	B12
17	Altri accantonamenti	85.690,02	31.398,03	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	310.908,58	106.860,74	B14	B14

	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	7.741.247,86	7.578.466,86		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	315.410,81	-36.902,26		

Il margine tra Costi e Ricavi è pari a 315.410,81.

I costi sono rilevati al netto dell'IVA derivante da servizi commerciali e al netto dell'IVA in sospensione. Pertanto nel caso specifico sono stati ridotti di € 24.448,00 (come da dichiarazione).

Alla voce B14d viene iscritta la quota di competenza del FCDE ottenuta tra la differenza del FCDE 2019 pari ad € 3.583.554,87 e FCDE 2020 pari ad € 5.920.926,35 di € 2.337.371,48 più l'accantonamento riferito a crediti stralciati a bilancio ma mantenuti a patrimonio di € 82.185,31. Per tale importo è stato istituito un Fondo Svalutazione Crediti Stralciati.

Alla voce B17 viene iscritta la differenza positiva sugli altri accantonamenti tra l'esercizio 2019, per € 76.300,18 e l'esercizio 2020 per € 161.990,20.

Dettaglio Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti:

Conto		Dare	Avere	Variazione +/-
2.4.1.01.01.001	Accantonamento a fondo svalutazione crediti di natura tributaria	270.377,58		270.377,58
2.4.1.02.01.001	Accantonamento a fondo svalutazione crediti per trasferimenti e contributi	2.031.028,49		2.031.028,49
2.4.1.03.01.001	Accantonamento a fondo svalutazione crediti per crediti verso clienti ed utenti			
2.4.1.03.01.001	Accantonamento a fondo svalutazione altri crediti	35.965,41		
Totale				2.337.371,48
2.2.4.01.01.01.001	Fondo svalutazione crediti		5.920.926,35	
di cui				0,00
	A C II 1		270.377,58	-270.377,58
	A C II 2			
	A C II 3		2.031.028,49	-2.031.028,49
	A C II 4		35.965,41	-35.965,41
Totale				-2.337.371,48

Dettaglio Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti stralciati:

	Dare	Avere
Crediti	82.185,31	
Insussistenze dell'attivo		82.185,31
FCDE – Crediti Stralciati		82.185,31
Accantonamento a fondo svalutazione crediti stralciati	82.185,31	

2.1. I proventi ed oneri finanziari sono esposti secondo quanto previsto dall'allegato 4/3 del principio contabile applicato:

CONTO ECONOMICO					
CONTO ECONOMICO		2020	2019	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	Proventi finanziari				
19	Proventi da partecipazioni				
a	da società controllate				
b	da società partecipate				
c	da altri soggetti				
20	Altri proventi finanziari	4.326,61	3.924,34	C16	C16
	Totale proventi finanziari	4.326,61	3.924,34		
	Oneri finanziari				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	162.536,85	152.956,32		
a	Interessi passivi	162.536,85	152.956,32		
b	Altri oneri finanziari				
	Totale oneri finanziari	162.536,85	152.956,32		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-158.210,24	-149.031,98		
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	41.622,62	53.203,25	D18	D18
23	Svalutazioni	174.448,91	194.515,77	D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	-132.826,29	-141.312,52		

Alla voce rivalutazioni, sono iscritte le variazioni in positivo del valore delle immobilizzazioni finanziarie calcolate in base al metodo del patrimonio netto 2019.

2.2. I proventi ed oneri straordinari sono esposti secondo quanto previsto dall'allegato 4/3 del principio contabile applicato:

CONTO ECONOMICO					
CONTO ECONOMICO		2020	2019	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	46.938,27	107.190,45	E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire				
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale				
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	46.938,27	107.190,45		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali				E20c
e	Altri proventi straordinari				
	Totale proventi straordinari	46.938,27	107.190,45		
25	Oneri straordinari	145.077,41	35.196,10	E21	E21
a	Trasferimenti in conto capitale				
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	141.740,73	29.838,02		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	713,70			E21a
d	Altri oneri straordinari	2.622,98	5.358,08		E21d

	Totale oneri straordinari	145.077,41	35.196,10		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-98.139,14	71.994,35		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-73.764,86	-255.252,41		
26	Imposte	72.560,73	75.824,41	E22	E22
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-146.325,59	-331.076,82		

Nel caso specifico dell'ente i permessi a costruire per € 84.371,92 sono stati utilizzati per la parte capitale, per tanto è stata portata in riduzione la voce E24a.

Con la faq 45, la commissione Arconet chiarisce che le entrate utilizzate per il finanziamento delle opere di urbanizzazione demaniali e patrimoniali indisponibili non vanno iscritte tra le riserve da permessi di costruire, ma tra quelle indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali. Per cui € 14.265,64 sono imputati alla voce PAIId (in quanto destinate al finanziamento di beni demaniali).

La minusvalenza patrimoniale è originata dalla cessione di beni.

La voce E24c e E25b sono composte da:

Conto E 24c	Sopravvenienze attive	Insussistenza del passivo	Importo
5.2.2.01.01.001		Economie Spese	46.938,27
		Totale	46.938,27

Conto E 25b	Sopravvenienze passive	Insussistenza dell'attivo	Importo
5.1.1.03.02.00 1	Rimborsi di imposte e tasse correnti		9.503,00
5.1.1.01.01.00 1	Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato		103.089,98
5.1.2.01.01.00 1		Economie Entrate	29.147,75*
		Totale	141.740,73

*Al netto dei crediti stralciati che vengono iscritti tra gli accantonamenti

La voce Altri Oneri Straordinari è composta da € 2.622,98 per Rimborsi in conto capitale di Amministrazioni Centrali di somme non dovute o incassate in eccesso

Verifica coerenza tra le insussistenze del passivo e i residui passivi di parte corrente e altri residui riaccertati

Tot.	46.938,27	Insussistenze del passivo (Fonte: DCA, file: Rendiconto Conto Economico, voce: 5.2.2.01.01.001 Insussistenze del passivo, colonna: Totale sezione avere al 31 dicembre)
Tot.	46.938,27	Totale Riaccertamento residui passivi di parte corrente e altri (Fonte: DCA, file: Rendiconto finanziario Uscite, colonna: Riaccertamento residui (R), totale degli importi negativi di quarto livello in valore assoluto dei codici del Titolo 1, totale codici contributi agli investimenti e trasferimenti in c/capitale (da U.2.03.01.01.001 a U.2.04.25.02.001) e totale codici delle partite di giro e uscite conto terzi (Titolo 7)),

Verifica coerenza tra le insussistenze dell'attivo e i residui attivi di parte corrente, dei trasferimenti in c/capitale e delle partite di giro cancellati nell'ambito del riaccertamento

+	29.147,75	Insussistenze dell'attivo (Fonte: DCA, file: Rendiconto Conto Economico, voce: 5.1.2.01.01.001 Insussistenze dell'attivo, colonna: Totale sezione dare al 31 dicembre)
+	82.185,31	Fondo svalutazione crediti (Fonte: DCA, file: Rendiconto Stato patrimoniale, voce: 2.2.4.00.00.00.000 Fondo per svalutazione crediti, Totale sezione dare)
Tot.	111.333,06	Totale Insussistenze dell'attivo e utilizzo Fondo svalutazione crediti
Tot.	111.333,06	Totale Riaccertamento residui attivi di parte corrente e altri (Fonte: DCA, file: Rendiconto finanziario Entrate, colonna: Riaccertamento residui (R), totale degli importi negativi di quarto livello in valore assoluto dei codici dei Titoli 1, 2 3, totale codici trasferimenti in c/capitale (da E.4.03.01.01.001 a E.4.03.14.02.001) e totale codici delle partite di giro e entrate conto terzi (Titolo 9)).

3. STATO PATRIMONIALE ATTIVO

3.1. Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Queste si suddividono in immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie. La valutazione degli stessi avviene secondo quanto disposto ai punti 6.1, 9.3 e 3.18 dell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011. Le immobilizzazioni materiali a sua volta si suddividono in Beni demaniali, Altre immobilizzazioni materiali e Immobilizzazioni in corso ed acconti.

Con il Decreto Ministero dell'Economia e Finanze del 18 maggio 2017, 5° decreto di aggiornamento all'armonizzazione, è stato introdotto nel prospetto del Passivo dello Stato Patrimoniale il valore delle Riserve Indisponibili; questo perché le voci dell'attivo patrimoniale di un Ente Territoriale sono prevalentemente di natura demaniale o non disponibile, quindi rappresentarle nel Patrimonio Netto è fuorviante al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale.

Per sterilizzare tale rappresentazione sono istituite le Riserve Indisponibili, quale parte ideale del Patrimonio Netto.

Immobilizzazioni Immateriali:

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2020	2019	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	Immobilizzazioni immateriali			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento			BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	74.600,99	22.060,16	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	3.779,16	6.016,66	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile			BI4	BI4
5	Avviamento			BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	10.329,70	10.329,70	BI6	BI6
9	Altre	796.340,74	1.014.995,65	BI7	BI7

	Totale immobilizzazioni immateriali	885.050,59	1.053.402,17		
--	--	-------------------	---------------------	--	--

Immobilizzazioni Materiali:

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2020	2019	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
II	Immobilizzazioni materiali				
1	Beni demaniali	11.202.803,83	11.071.876,34		
1.1	Terreni				
1.2	Fabbricati	3.752.080,40	3.679.796,26		
1.3	Infrastrutture	7.011.034,27	6.996.615,97		
1.9	Altri beni demaniali	439.689,16	395.464,11		
III	Altre immobilizzazioni materiali	5.705.976,11	5.644.095,51		
2.1	Terreni	98.271,29	98.271,29	BII1	BII1
a	di cui in leasing finanziario				
2.2	Fabbricati	5.372.096,73	5.341.785,97		
a	di cui in leasing finanziario				
2.3	Impianti e macchinari	125.325,14	71.384,74	BII2	BII2
a	di cui in leasing finanziario				
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	40.463,78	40.307,02	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	16.640,63	19.463,52		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	14.407,69	27.478,75		
2.7	Mobili e arredi	18.191,85	5.149,01		
2.8	Infrastrutture				
2.99	Altri beni materiali	20.579,00	40.255,21		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	8.021.485,11	8.154.131,07	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	24.930.265,05	24.870.102,92		

Immobilizzazioni Finanziarie:

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2020	2019	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
IV	Immobilizzazioni Finanziarie				
1	Partecipazioni in	9.426.475,29	9.559.301,58		
a	imprese controllate	8.366.694,59	8.541.143,50	BIII1a	BIII1a
b	imprese partecipate	1.057.780,70	1.016.158,08	BIII1b	BIII1b
c	altri soggetti	2.000,00	2.000,00		
2	Crediti verso				
a	altre amministrazioni pubbliche				
b	imprese controllate			BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate			BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti	356.301,36	356.301,36	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli			BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	9.782.776,65	9.915.602,94		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	35.598.092,29	35.839.108,03		

Il valore delle immobilizzazioni finanziarie è calcolato sulla base del metodo del patrimonio netto, considerando gli ultimi bilanci approvati delle società. Di seguito il prospetto del calcolo del valore. La differenza tra il valore dell'esercizio 2019 come riportato in precedenza viene abbattuto a Conto Economico effettuando l'iscrizione tra le rivalutazioni:

Partecipazioni				
Ragione sociale / denominazione	Quota % di partecipazione detenuta direttamente	2019	2020	Variazione +/-
L'Ora S.r.l.	67,12	8.541.143,50	8.366.694,59	-174.448,91
Tutela ambientale del Sebino S.r.l.	3,59	566.893,35	566.931,29	37,94
Uniacque S.p.A.	0,53	371.203,63	410.539,37	39.335,74
Valcavallina Servizi S.r.l.	2,18	78.061,11	80.310,04	2.248,93
Totale		9.557.301,59	9.424.475,29	-132.826,30

3.2. Rimanenze

Le giacenze di magazzino quali materie prime, secondarie e di consumo, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti e lavoro in corso su ordinazione sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2020	2019	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
	C) ATTIVO CIRCOLANTE	0,00	0,00		
I	Rimanenze	0,00	0,00	CI	CI

Non ricorre la fattispecie.

3.3. Crediti

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2020	2019	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
II	Crediti				
1	Crediti di natura tributaria	1.188.594,11	987.619,65		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità				
b	Altri crediti da tributi	1.188.594,11	987.619,65		
c	Crediti da Fondi perequativi				
2	Crediti per trasferimenti e contributi	1.055.620,14	963.930,18		

a	verso amministrazioni pubbliche	886.434,08	873.510,18		
b	imprese controllate			CII2	CII2
c	imprese partecipate			CII3	CII3
d	verso altri soggetti	169.186,06	90.420,00		
3	Verso clienti ed utenti	272.642,94	584.107,24	CII1	CII1
4	Altri Crediti	341.577,13	228.654,53		
a	verso l'erario				
b	per attività svolta per c/terzi		98,41		
c	altri	341.577,13	228.556,12		
Totale crediti		2.858.434,32	2.764.311,60		

Verifica coerenza Crediti con Residui attivi

Il totale dei residui attivi rettificati deve corrispondere al totale dei crediti dello Stato patrimoniale, al lordo del Fondo svalutazione crediti e al netto del credito IVA.

I residui attivi rettificati si determinano incrementando il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio, degli accertamenti pluriennali riguardanti le partite finanziarie relativi agli esercizi successivi a quelli cui si riferisce il rendiconto e dei crediti stralciati solo dal conto del bilancio -, e diminuendolo dei residui attivi riguardanti entrate giacenti presso depositi bancari e postali.

I crediti dello stato patrimoniale si incrementano del valore del fondo svalutazione crediti e si decrementano del valore del credito IVA.

+	8.802.096,79	Totale Residui attivi
-	22.736,12	Residui attivi riguardanti entrate giacenti presso depositi bancari e postali
+	0,00	Totale Accertamenti pluriennali partite finanziarie
+	82.185,31	Crediti stralciati dal conto del bilancio
Tot.	8.907.018,22	Totale Residui attivi rettificati
+	2.903.906,56	Crediti dello SP
+	82.185,31	Fondo svalutazione crediti stralciati
+	5.920.926,35	Fondo svalutazione crediti
Tot.	8.907.018,22	Totale crediti al lordo del fondo svalutazione crediti e al netto del credito IVA

3.4. Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

al pari delle rimanenze, sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato.

STATO PATRIMONIALE					
	Attività	2020	2019	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5

	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	
--	---	------	------	--

Non ricorre la fattispecie.

3.5. Disponibilità liquide

Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

Ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale. Le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2020	2019	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
IV	Disponibilità liquide				
1	Conto di tesoreria	4.204.863,86	3.931.027,64		
a	Istituto tesoriere	4.204.863,86	3.931.027,64		CIV1a
b	presso Banca d'Italia				
2	Altri depositi bancari e postali	22.736,12	44.072,74	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa			CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
	Totale disponibilità liquide	4.227.599,98	3.975.100,38		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	7.131.506,54	6.739.411,98		

I depositi postali al 31.12.2020 sono pari ad 22.736,12

3.6. Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2020	2019	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	1.585,08	1.899,52	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	1.585,08	1.899,52		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	42.731.183,91	42.580.419,53		

4. STATO PATRIMONIALE PASSIVO

4.1. Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi. Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, rappresentano il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

"Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;

2) "altre riserve indisponibili".

Il DM 10 novembre 2020, con riferimento al Patrimonio Netto, puntualizza la composizione della voce PAIIc. Essa è rappresentata dalla voce Allc "Riserve da permessi di costruire" dell'ultimo stato patrimoniale approvato, **al netto delle risorse utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali e indisponibili** a cui si aggiungerà l'importo delle entrate accertate nell'esercizio di riferimento non destinate alla copertura delle spese correnti e non utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili; infine dovranno essere sottratti gli ammortamenti riguardanti i beni finanziati dai permessi di costruire diversi dalle opere di urbanizzazione demaniale e del patrimonio indisponibile. Nella riserva da permessi di costruire sono dunque escluse le opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile, che sono ricomprese tra le riserve PAIIId.

Quindi in occasione del rendiconto 2020 l'Ente dovrà ridurre la riserva dei permessi di costruire dell'importo impiegato per finanziare opere demaniali e indisponibili ed incrementare la voce PAIIId verificando se ci fossero duplicazioni. In tal caso la voce PAIIc deve essere ridotta incrementando le altre riserve disponibili del patrimonio netto migliorando prioritariamente, le riserve che presentano importi negativi.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2020	2019	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	583.354,92	583.354,92	AI	AI
II	Riserve	24.881.230,93	25.313.857,55		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	1.574.533,86	2.255.522,84	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	da capitale	205.311,57	205.887,90	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	473.478,49	403.372,21		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	15.208.231,53	15.029.399,12		
e	altre riserve indisponibili	7.419.675,48	7.419.675,48		
III	Risultato economico dell'esercizio	-146.325,59	-331.076,82	AIX	AIX
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		25.318.260,26	25.566.135,65		

Variazione del Patrimonio Netto:

A) PATRIMONIO NETTO		2020	2019	Variazione +/-
I	Fondo di dotazione			
II	Riserve	24.881.230,93	25.313.857,55	-432.626,62
di cui				
II a	da risultato economico di esercizi precedenti	1.574.533,86	2.255.522,84	-680.988,98
II b	da capitale	205.311,57	205.887,90	-576,33
II c	da permessi di costruire	473.478,49	403.372,21	70.106,28
II d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali	15.208.231,53	15.029.399,12	178.832,41
II e	altre riserve indisponibili	7.419.675,48	7.419.675,48	-

Le riserve indisponibili AIId sono incrementate rispetto al 2020 del valore delle manutenzioni straordinarie fatte su beni demaniali e indisponibili per € 624.116,92 più rettifiche di anni precedenti di € 3.024,12 al netto delle quota di ammortamento che sterilizzate nel Conto Economico, producono un incremento delle altre riserve riserve pari ad 462.574,27, e una riduzione dello stesso importo delle riserve indisponibili; inoltre alla luce di quanto esposto sopra le stesse sono incrementate degli OOUU accertati in c/competenza destinate al finanziamento di beni demaniali e indisponibili per € 14.265,64:

Conto		Dare	Avere	Variazione +/-
2.1.2.04.02.01.001	Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	462.574,27	641.406,68	178.832,41
2.1.2.04.99.01.001	Altre riserve distintamente indicate n.a.c.	627.141,04	462.574,27	-164.566,77
5.2.9.02.01.001	Permessi di costruire	14.265,64		-14.265,64

La voce A II a ha un risultato di € 1.574.533,86 dato quindi sommando alle riserve dell'anno precedente, il risultato dell'esercizio precedente € -331.076,82; la voce Altre riserve distintamente n.a.c. è iscritta all'interno della voce AII a e pertanto viene movimentata dalla scrittura sopra riportata di € -164.566,77 e da una rettifica fatta per allineamento immobilizzazioni in corso di € 157.571,25 e in sede di apertura per rettifica debiti/crediti di € 27.774,14.

Totale variazione di altre riserve distintamente indicate n.a.c. = -164.566,77-157.571,25-27.774,14 = 349.912,16

Totale variazione Voce A II a = -331.076,82-349.912,16= 680.988,98

Le riserve da capitale sono state rettificate in aumento a seguito dell'adeguamento delle immobilizzazioni pari ad € 576,33.

Per le riserve da permessi di costruire, come detto precedentemente sono quindi incrementate di € 70.106,28, ovvero della parte non destinata al finanziamento dei beni demaniali e indisponibili.

4.2. Fondo rischi ed oneri

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2020	2019	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza			B1	B1
2	Per imposte			B2	B2
3	Altri	161.990,20	76.300,18	B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		161.990,20	76.300,18		

Si riportano gli accantonamenti presenti nell'allegato del Risultato di Amministrazione a Rendiconto 2020

4.3. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è rappresentato dalla quota maturata alla data di riferimento dello stato patrimoniale nei confronti del personale per il quale l'ente è tenuto a provvedere direttamente al pagamento. Nel caso in cui non sia possibile ricostruire tale importo alla data di avvio della contabilità economico-patrimoniale, l'onere riguardante il TFR erogato nel corso dell'esercizio è interamente considerato di competenza economica dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2020	2019	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		0,00	0,00	C	C
TOTALE T.F.R. (C)		0,00	0,00		

Non ricorre la fattispecie

4.4. Debiti

Debiti da finanziamento dell'ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Debiti verso fornitori.

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2020	2019	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	D) DEBITI				
1	Debiti da finanziamento	4.747.267,62	4.783.729,88		
a	prestiti obbligazionari			D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	525.799,22	531.732,49		
c	verso banche e tesoriere			D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	4.221.468,40	4.341.997,39	D5	
2	Debiti verso fornitori	1.023.559,94	1.037.433,98	D7	D6
3	Acconti			D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	365.545,87	265.905,93		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale				
b	altre amministrazioni pubbliche	14.187,55	20.874,75		
c	imprese controllate	25.000,00	29.273,48	D9	D8
d	imprese partecipate			D10	D9
e	altri soggetti	326.358,32	215.757,70		
5	Altri debiti	1.184.100,37	1.090.240,73		
a	tributari	257.976,45	248.935,20		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.370,28	1.833,94		
c	per attività svolta per c/terzi				
d	altri	920.753,64	839.471,59		
	TOTALE DEBITI (D)	7.320.473,80	7.267.310,52		

Verifica coerenza Debiti con Residui passivi

Il totale dei residui passivi rettificati deve corrispondere al totale dei debiti dello Stato patrimoniale al netto del debito IVA.

+	2.531.649,18	Totale Residui passivi (Fonte: SDB, file: Conto del bilancio-Gestione delle spese, colonna: Totale residui passivi da riportare, riga: Totale generale delle spese)
Tot.	2.531.649,18	Totale Residui passivi rettificati
+	7.320.473,80	Debiti dello SP (Fonte: SDB, file: Stato patrimoniale – passivo;; riga: Totale debiti)
-	4.747.267,62	Debiti da finanziamento
-	41.557,00	Debito IVA
Tot.	2.531.649,18	Totale Debiti al netto del debito IVA

4.5. Ratei e risconti e contributi agli investimenti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2020	2019	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi	166.948,04	369.903,03	E	E
	Risconti passivi	9.763.511,61	9.300.770,15		
1	Contributi agli investimenti	9.191.103,82	8.712.271,07		
a	da altre amministrazioni pubbliche	8.500.816,79	8.104.949,55		
b	da altri soggetti	690.287,03	607.321,52		
2	Concessioni pluriennali	572.107,79	587.274,08		
3	Altri risconti passivi	300,00	1.225,00		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	9.930.459,65	9.670.673,18		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	42.731.183,91	42.580.419,53		

I ratei passivi sono comprensivi anche della spesa relativa al personale di competenza 2020 ma reimputati all'esercizio successivo pari ad € 160.699,35. Per tale importo viene movimentato il relativo costo a Conto Economico.

Per quanto riguarda i contributi agli investimenti, come illustrato precedentemente sono ed incrementati del provento sospeso originato dal contributo accertato in competenza € 507.624,68 e ridotti per la quota di ammortamenti attivi dell'anno pari ad € 28.791,93.

4.6. Conti d'ordine

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2020	2019	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
CONTI D'ORDINE					
	1) Impegni su esercizi futuri	7.085.260,60	840.227,25		
	2) beni di terzi in uso				
	3) beni dati in uso a terzi				
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche				
	5) garanzie prestate a imprese controllate				
	6) garanzie prestate a imprese partecipate				
	7) garanzie prestate a altre imprese				
	TOTALE CONTI D'ORDINE	7.085.260,60	840.227,25		

Sui Conti d'Ordine vengono riportati tutti gli impegni pluriennali assunti dall'Ente al 31 Dicembre dell'anno di chiusura del Rendiconto.

COMUNE DI LOVERE

ALL.3 N.I. - RIEPILOGO UTILIZZO TRASFERIMENTI VINCOLATI PER CONTRASTO EMERGENZA COVID-19

Allegato

ACCERTAMENTO	IMPORTO	CAP.E IMPEGNO	OGGETTO	ATTO	NUMERO	IMPEGNATO	LIQUIDATO	DISPONIBILE	MANDATO
ENTRATA ACC-156/2020	17.305,35 € 17.305,35 €	SPESA IMP. 7/04/2020 - CAP. 6075 IMP. 8/11/2020 - CAP. 34062 IMP. 11/39/2020 - CAP. 6075	ACQUISTO SERVIZIO DI SANIFICAZIONE AMBIENTI MUNICIP. ACQUISTO MACCHINARIO AD OZONO SANIFICAZIONE AMBIENTI PALESTRA COMUNALE	DTLP DTLP DTAG	30/2020 31/2020 130/2020	11.139,82 € 5.917,00 € 3.294,00 € 1.928,82 €	10.980,00 € 5.917,00 € 3.294,00 € 1.769,00 €	6.325,35 €	1222/2020 DEL 23/04/2020 1417/2020 DEL 21/05/2020 3639/2020 DEL 22-12-2020
ENTRATA ACC-129/2020- cap. 2150 ACC-326/2020- cap. 2150	55.062,04 € 27.531,02 € 27.531,02 €	SPESA IMP. 7/09/2020 -CAP. 22270 IMP. 1/34/2020 -CAP. 22270 IMP. 1/34/2020 -CAP. 22270	BUONI SPESA- PAGAMENTO A FORNITORI IMPEGNO PER SERVIZIO SOSTITIVO MENSA SCOLASTICA BUONI SPESA SOLID. ALIMENTARE 2020	DTAG DTAG DTAG	42/2020 193/2020 193/2020	55.066,02 € 27.525,00 € 7.531,02 € 20.000,00 €	27.525,00 € 27.525,00 €	27.537,04 €	2133/2020 DEL 30/07/2020
ENTRATA ACC-346/2020- cap. 6711	1.725,33 € 1.725,33 €	SPESA IMP. 11/27- CAP. 30/50 CAP. 3150- IMPEGNO GENERICO CAP. 2070 IMPEGNO GENERICO CAP. 9501- IMP.931/2020	STRAORDINARI PL IN RELAZIONE EMERGENZA COVID-19 ONERI CONTR. PER STRAORDINARI IRAP PER STRAORDINARI DPI PER PL	DTSG DTSG DTSG DTPL	27/2020 27/2020 27/2020 1/2020	468,15 € 215,54 € 51,30 € 18,31 € 183,00 €	468,15 € 215,54 € 51,30 € 18,31 € 183,00 €	1.257,18 €	NN NN NN 1314/2020 DEL 29/04/2020
ENTRATA ACC-347/2020- cap. 810 ACC-381/2020- cap. 810	3.360,25 € 1653,1 1707,15	SPESA IMP. 1079/2020 -CAP. 6075 IMP. 1083/2020 -CAP. 6075	SANIFICAZIONE SEGGI PRE REFENDUM SANIFICAZIONE SEGGI POST REFENDUM	DTAG DTAG	114/2020 120/2020	1.653,10 € 732,00 € 921,10 €	1.653,10 € 732,00 € 921,10 €	1.707,15 €	3138/2020 DEL 13/11/2020 3139/2020 DEL 13/11/2020
ENTRATA ACC-229/2020- CAP.460	7.857,39 € 7857,39	SPESA 952/2020- CAP.20540	TRASFERIMENTO CMLB PER DISTRIBUZIONE AMBITO	GC	99/2020	7.857,39 € 7.857,39 €	7.857,39 € 7.857,39 €	- €	2576/2020 DEL 24/09/2020

COMUNE DI LOVERE
ALL. 4- RIEPILOGO UTILIZZO FONDI DONAZIONI PER CONTRASTO EMERGENZA COVID-19
Allegato - CAPE.8300 - AGGIORNAMENTO AL 31.12.2020

DONAZIONE GFELTI		COMUNE DI LOVERE									
TIPOLOGIA INCASSO	ACCERTATO	CAPE E IMPEGNO	OGGETTO	ATTO	NUMERO	IMPEGNATO	LIQUIDATO	ECONOMIE ¹	MANDATO		
DONAZIONI	25.000,00 €	SPESA				24.988,77 €	24.988,77 €	1,23 €			
ACC. 127/2020- GFELTI	25.000,00 €	IMP. 447/2020 - CAP. 9920	ACQUISTO MASCHERINE DA DISTRIBUIRE ALLA POPOLAZIONE LOVERESE	DTPL	3/2020	16.800,00 €	16.800,00 €		1222/2020 DEL 23/04/2020		
		IMP. 487/2020 - CAP. 9920	ACQUISTO MASCHERINE DA DISTRIBUIRE ALLA POPOLAZIONE LOVERESE	DTPL	6/2020	6.150,00 €	6.150,00 €		1417/2020 DEL 21/05/2020		
		IMP. 408/2020 - CAP. 3270	ASSICURAZIONE VOLONTARI PER DISTRIBUZIONE ALIMENTI POPOLAZIONE	DTCR	20/2020	682,56 €	682,56 €		1120/2020 DEL 09/04/2020		
		IMP. 812/2020 - CAP. 9920	ACQUISTO CARTELLONISTICA PER DISPOSIZIONI DI PREVENZIONE PER MUNICIPIO	DTLP	37/2020	342,21 €	342,21 €		3644/2020 DEL 22/12/2020		
		IMP. 851/2020 - CAP. 9920	ACQUISTO 5 TERMOSCANNER	DTPL	15/2020	549,00 €	549,00 €		2231/2020 DEL 06/08/2020		
		IMP. 973/2020 - CAP. 9920	ACQUISTO DI 6 TERMOSCANNER 6 CONFEZIONI SPRAY IGIENIZZANTI MANI PER ASILO NIDO E ALTRE DESTINAZIONI	DTPL	19/2020	465,00 €	465,00 €		2744/2020 DEL 06/10/2020		
DONAZIONE MEG TRADING		COMUNE DI LOVERE									
TIPOLOGIA INCASSO	ACCERTATO	CAPE E IMPEGNO	OGGETTO	ATTO	NUMERO	IMPEGNATO	LIQUIDATO	ECONOMIE ¹	MANDATO		
DONAZIONI	3.000,00 €	SPESA				3.000,00 €	3.000,00 €	- €			
ACC. 128/2020-MEG TRADING	3.000,00 €	IMP. 1131/2020 - CAP. 23601	CONTRIBUTO ASSOCIAZIONE BANCO ALIMENTARE PER EMERGENZA COVID	GC	130	1.000,00 €	1.000,00 €		3549/2020 DEL 21/12/2020		
		IMP. 1158/2020 - CAP. 10301	CONTRIBUTO PROTEZIONE CIVILE PER EMERGENZA COVID	GC	132	1.300,00 €	1.300,00 €		3699/2020 DEL 23/12/2020		
		IMP. 1156/2020 - CAP. 23601	CONTRIBUTO ECONOMICO PER ATTIVITA' DERIVANTE DALL'EMERGENZA COVID-19 CROCEF. BUI DI LOVERE.	GC	131	700,00 €	700,00 €		236/2021 DEL 03/02/2021		
DONAZIONE ON. ZANNI		COMUNE DI LOVERE									
TIPOLOGIA INCASSO	ACCERTATO	CAPE E IMPEGNO	OGGETTO	ATTO	NUMERO	IMPEGNATO	LIQUIDATO	ECONOMIE ¹	MANDATO		
DONAZIONI	3.250,00 €	SPESA				3.250,00 €	3.250,00 €	- €			
ACC. 157/2020- ONZANNI	3.250,00 €	IMP. 536/2020 - CAP. 20570	TRAFERIMENTO A ASST EST PER INVESTIMENTI OSP. DI LOVERE		0	3.250,00 €	3.250,00 €		1468/2020 DEL 27/05/2020		
DONAZIONE DA PRIVATO		COMUNE DI LOVERE									
TIPOLOGIA INCASSO	ACCERTATO	CAPE E IMPEGNO	OGGETTO	ATTO	NUMERO	IMPEGNATO	LIQUIDATO	ECONOMIE ¹	MANDATO		
DONAZIONI	3.000,00 €	SPESA				3.000,00 €	3.000,00 €	- €			
ACC. 266/2020- GUADAGNI CLAUDIO	3.000,00 €	IMP. 1248/2020 - CAP. 22200	CONTRIBUTI ECONOMICI A FAMIGLIE LOVERESI IN SITUAZIONE DI DISAGIO SOCIO ECONOMICO	GC	129	1.000,00 €	1.000,00 €		3548/2020 DEL 21/12/2020		
		IMP. 1247/2020 - CAP. 22200	CONTRIBUTI ECONOMICI A FAMIGLIE LOVERESI IN SITUAZIONE DI DISAGIO SOCIO ECONOMICO	GC	138	1.300,00 €	1.300,00 €		3701/2020 DEL 23/12/2020 E 237/2021 DEL 03/02/2021		
		IMP. 1246/2020 - CAP. 22200	CONTRIBUTI ECONOMICI A FAMIGLIE LOVERESI IN SITUAZIONE DI DISAGIO SOCIO ECONOMICO	GC	139	700,00 €	700,00 €		238/2021 DEL 03/02/2021		

COMUNE DI LOVERE
FONDI ZONA ROSSA DECRETO LEGGE 34/2020 - ART.1112
Allegato 5 - CAP.E.2117

TIPOLOGIA	ACCERTATO	OGGETTO	ATTO	CAPITOLO	DESTINATO	CONTRIBUTI LIQUIDATO	AGEVOLAZIONI LIQUIDATO	REFUND CON CERTIFICAZIONE COVID 19	TOTALE AGEVOLAZIONI CON ZONA ROSSA	ECONOMIE ¹
FONDI ZONA ROSSA	318.897,19 €				279.900,00 €	44.400,00 €	194.514,59 €	110.911,00 €	83.603,59 €	190.893,60 €
2118- ACC.288/2020		MANCATO AUMENTO TPL	CC 21 del 04/06/2020	19760	7.000,00 €		7.000,00 €		7.000,00 €	- €
		MANCATO AUMENTO IMP. SOGGIORNO	CC 37 del 07/04/2020	19760	19.950,00 €		19.950,00 €		19.950,00 €	- €
		AZZERAMENTO IMP. SOGGIORNO	CC 19 del 04/06/2020	19760	35.050,00 €		35.050,00 €	25.046,00 €	10.004,00 €	25.046,00 €
		ESENZIONI COSAP	CC 23 del 04/06/2020	19760	1.000,00 €		1.000,00 €		1.000,00 €	- €
		SPORTIVE	CC 123 del 10/11/2020	21600	8.000,00 €	8.000,00 €			- €	- €
		CULTURALI	CC 123 del 10/11/2020	15402	23.000,00 €	23.000,00 €			- €	- €
		SOCIALI	CC 123 del 10/11/2020	23601	32.900,00 €	10.400,00 €			- €	22.500,00 €
		COMBATTENTISTICHE	CC 123 del 10/11/2020	3351	3.000,00 €	3.000,00 €			- €	- €
		TARI	CC 35 del 30/09/2020	19770	150.000,00 €				45.649,59 €	104.350,41 €
							131.514,59 €	85.865,00 €		38.997,19 €
							QUOTA NON DESTINATA			

¹DA LIQUIDAZIONE O DA MANCATO IMPEGNO